



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Facoltà di Scienze della Comunicazione
Analisi delle dinamiche di gruppo: sociometria, etnografia e analisi delle competenze
Prof. Domenico De Masi, dr. Giulio Marini
a.a. 2006-07

VERBALE n° 1 del 29 marzo 2007
Redatto da Maria Laura Borghesi

Gruppo: NITROCREATIVINA 10
Coordinatore: Roberta Cristallo «H»
Aiuto-coordinatore: Maria Laura Borghesi «K»

Verbale Prima riunione

L'appuntamento dei membri del gruppo coordinato da «H» è stato fissato alle ore 19:00 di fronte all'aula B1 in via Salaria 113.

«H» e «K» arrivano con una decina di minuti di anticipo così come «F», «B», «M», «U» ed «S». I partecipanti si salutano ma non formano gruppetti di conversazione, restano ognuno staccato dall'altro: probabilmente già si conoscono di vista.

Quando mancano ancora alcuni minuti all'inizio dell'incontro tutti i membri presenti entrano nell'aula e cominciano a sistemarsi.

Inizia una breve discussione di carattere logistico: «U» ed «S» non sono stati inseriti in nessun gruppo poiché assenti alla lezione del professore in cui erano stati raccolti i nominativi dei partecipanti ai gruppi. Chiedono di poter entrare a far parte del gruppo coordinato da «H».

Dopo una telefonata di «H» ad una collaboratrice di cattedra «U» ed «S» sono ammessi, il numero dei partecipanti sale ad 11.

Nel frattempo sono arrivati anche «O» ed «E»: si decide di cominciare il primo incontro (ore 19:10)

«H» inizia chiedendo come erano state suddivise le lezioni del prof. De Masi e a quali lezioni i partecipanti hanno preso parte (se a quelle della mattina o a quelle pomeridiane). Si scopre che tutti hanno frequentato le lezioni del pomeriggio (cui erano presenti circa una ventina di studenti) e che, per questo motivo, tutti si conoscono di vista. Si rileva anche un'amicizia preesistente tra «U» ed «S» (iscritti al primo anno della stessa laurea specialistica) ed una tra «E» ed «I» (quest'ultimo assente).

Alle ore 19:15 circa arriva il membro «P» scusandosi per il ritardo dovuto al traffico, dice il suo nome.

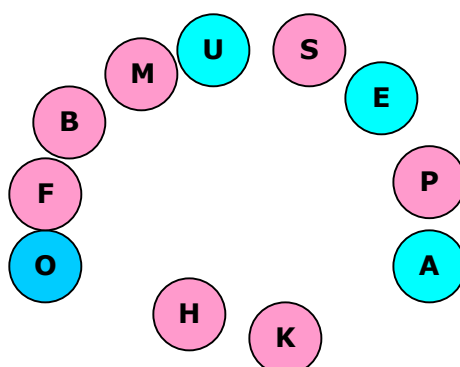
«H» chiede a tutti di cominciare dicendo il proprio nome; il membro «O» si dimostra subito estroverso e pronto a intervenire con frasi scherzose.

«H» comincia ad esplicitare le modalità di esame, citando in parte quello che sarà il lavoro dei prossimi mesi. «H» prosegue con una sua breve presentazione.

«K» si presenta al gruppo dicendo quali saranno i suoi compiti.

Alle ore 19:20 arriva il membro «A»: è stato bloccato dalla pioggia e ha dovuto raggiungere il luogo dell'incontro con i mezzi pubblici, per questo si scusa del ritardo accumulato.

Tutti i membri di questo primo incontro sono arrivati e si sono così disposti nell'aula:



Il membro «A», essendo arrivato in ritardo, è invitato da «H» a cominciare il giro di presentazioni:

«A» è laureando, ha frequentato sempre varie redazioni televisive per iniziare a capire come funziona il mondo del lavoro; attualmente collabora con la redazione di "Buon pomeriggio". Prevede di laurearsi ad ottobre.

Ha deciso di partecipare all'esperienza dei gruppi perché ha una grandissima stima per il prof. De Masi, lo definisce "un grande": è affascinato dalla vastissima cultura del professore e dalla sua capacità di fare collegamenti tra le varie discipline senza alcuna difficoltà. Gli piacerebbe diventare come lui.

Si procede con le presentazioni personali, «H» invita i membri a cominciare senza timori. «U» prende subito la parola:

«U» ha 28 anni, è iscritto al primo anno della Laurea Specialistica in Innovazione e Sviluppo. Dice che la sua storia universitaria è, per certi versi, atipica.

Infatti ha conseguito la laurea triennale in agraria, a Viterbo. Successivamente ha capito che quel ramo non faceva per lui e ha optato per un cambio radicale. Questa virata improvvisa è stata dettata anche dalla sua esperienza con la protezione civile: durante i mesi seguenti alla tsunami del dicembre 2005 si è recato in Sri Lanka come volontario.

Interviene nella conversazione «P», sorpresa perché anche lei ha lavorato per la protezione civile all'incirca durante lo stesso periodo: spiega al gruppo che è rimasta in Italia per aiutare nella raccolta dei fondi.

«U» si complimenta per il bel lavoro svolto da lei e dai suoi colleghi. «U» ritorna alla sua presentazione.

Finisce spiegando che vuol utilizzare questa esperienza "diversa" dei gruppi per poter imparare ad aprirsi e ad essere meno timido.

«P» prende la parola. Ha 25 anni, è iscritta a Scienze e tecnologie della comunicazione, frequenta il terzo anno ed è ancora in corso perché ha iniziato l'università più tardi rispetto alla fine della scuola superiore.

Tra i suoi interessi prevale sicuramente quello per il balletto (è stata ballerina classica per molto tempo da bambina).

«H» interviene invitando «P» e tutti i membri a suggerire al gruppo ogni tipo di iniziativa che loro intendono "creativa" ed interessante (es. teatro, cinema, mostre, etc.) per poter partecipare tutti insieme.

«P» dice che le farebbe molto piacere che tutto il gruppo assistesse ad un balletto ma che capisce che è un tipo di spettacolo che non piace sempre a tutti.

«E» è iscritto al terzo anno e prevede di laurearsi ad ottobre. Ha avuto un'esperienza fino ad oggi negativa dell'università: è stato iscritto per un anno alla facoltà di economia dell'università Tor Vergata. Dice che lì è tutto molto efficiente (porta alcuni esempi e parte una breve discussione con «O» sulle differenze, relativamente a questo problema, tra quell'università e "La Sapienza") ma che dopo un anno ha deciso di cambiare.

La motivazione: non gli piace l'impostazione classica e statica dell'università per cui è un susseguirsi di studio di tomi da 400 pagine ed esame orale, senza niente di stimolante.

Spiega che per questo motivo ha scelto Scienze della Comunicazione che però lo ha deluso (sempre per lo stesso problema) fino ad oggi.

Finalmente ora, attraverso il gruppo di ricerca e attraverso un lavoro che sta svolgendo con la cattedra della professoressa Pezzini (semiotica) comincia a trovare soddisfazioni.

Prosegue dicendo che ha 25 anni e che fino allo scorso anno ha sempre lavorato come barman. Appassionato di cinema, il film che consiglia di vedere a tutti un film di Luc Besson (Léon).

«S» si è laureata in Comunicazione d'impresa e frequenta il primo anno della laurea specialistica in Innovazione e Sviluppo.

Ha voluto dare ai suoi studi un "cambio concettuale": da chi sfrutta a chi è stato sfruttato.

Ha 24 anni, è originaria della Basilicata; la sera lavora nei pub per pesare meno alla famiglia. Si definisce estroversa e una a cui piace stare in gruppo.

«M» ha 23 anni, è al primo anno fuori corso della Laurea in Comunicazione pubblica e organizzativa. È timida (arrossisce e non sa come continuare; «H» le chiede quali sono i suoi interessi).

«M» Dipinge (si è diplomata all'istituto d'arte) ma solo per proprio diletto o su commissione delle amiche.

Parla della sua esperienza universitaria negativa alla Lumsa (cui era iscritta al primo anno) e da cui è scappata perché non le piaceva assolutamente il clima.

Inizia un'accesa discussione sulle condizioni dell'università (sia "La Sapienza" sia l'università in generale), Partecipano tutti, «E» ed «O» in modo più acceso.

Continuano lo scambio di opinioni «E» ed «O». Tutti, più o meno, hanno le stesse idee sulla questione. Si trovano d'accordo.

Si prosegue con la presentazione di «B».

«B»: ha 21 anni, frequenta il terzo anno. Questa è la sua prima esperienza di gruppo perché ha sempre vissuto l'università da dietro le quinte. Adesso ha deciso di partecipare più attivamente e la prima occasione le è offerta dai gruppi del prof. De Masi.

Si definisce lunatica e timida.

«F»: parla poco, dice soltanto che ha 23 anni ed è fuori corso, pensa di laurearsi ad ottobre ed è in contatto con il prof. De Masi per la tesi.

Fa lavoretti saltuari (baby sitter, cameriera,...)

«O» è molto estroverso e parla molto. Ha origini spagnole.

Parla dei suoi interessi: sta seguendo un corso di Linguaggio cinematografico (spiega brevemente com'è strutturato il corso).

Per quanto riguarda gli studi dice di non vuol proseguire nel ramo comunicazione d'impresa ma cambiare. Per questo sta facendo una tesi in "controtendenza": sta studiando un'industria farmaceutica ed i comportamenti non troppo etici che questa ha tenuto (alcuni membri del gruppo chiedono dettagli e lui approfondisce il discorso).

«O» fa il DJ ed invita tutti i membri ad uscire ed andare tutti insieme nel locale in cui lavora.

«H» riprende la parola spiegando nei dettagli come si svolgerà il lavoro di ricerca. Tutti si mostrano molto interessati. «O», «E» ed «S» chiedono spiegazioni ulteriori.

«H» continua parlando del libro "La fantasia e la concretezza" ed assegna ai membri il capitolo da leggere prima del prossimo incontro.

Spiega che faranno discussione su ciò che hanno letto.

Viene scelto il primo referente di gruppo (non sarà fisso): nessuno si offre volontario, «H» chiede a «B» di cominciare. «B» è d'accordo e accetta volentieri.

«H» chiede ad ognuno di preparare un foto ed una breve biografia in formato digitale da inserire nel sito web della cattedra.

«B», «M», «A» si dimostrano più timidi ma accettano comunque di preparare del materiale per il sito.

«H» spiega che poi il gruppo deve trovare un bel nome da assegnarsi: breve discussione, tutti i membri sono d'accordo per aspettare di entrare nel vivo e trovare un nome che li rappresenti veramente.

«K» somministra ai membri del gruppo i test socio-psicometrici, spiega la modalità. «A» chiede se i risultati restaranno anonimi. Viene rassicurato, solo l'aiuto coordinatore conoscerà le scelte di ogni membro. Tutti svolgono i test con molta tranquillità e senza ostruzioni.

L'incontro si avvia alla fine: «A», «O» ed «E» sono interessati alla nuova esperienza lavorativa di «H» e le chiedono informazioni in più. Tutti sono molto interessati a ciò che «H» racconta, fanno domande.

Ultima breve discussione sul prossimo incontro: alcuni membri non saranno presenti e gli altri sono d'accordo sull'anticipare o posticipare la riunione pur di esserci tutti. «H», dopo aver sentito le opinioni di tutti, rimanda la decisione ai prossimi giorni: i membri saranno contattati via email.

L'incontro termina alle ore 20:40 tutti i membri si salutano ed escono in gruppo.

Pensieri in ombra - sintesi

Prima buona impressione su questo gruppo di ricerca: tutti i ragazzi e le ragazze si sono dimostrati volenterosi di "entrare nel vivo" ed entusiasti del tema di ricerca.

Non credo che qualcuno abbandonerà il gruppo: l'idea di poter fare un esame diverso dal solito è stata espressa con positività da tutti.

Nonostante alcuni membri siano più timidi, dopo un momento iniziale, hanno cominciato ad integrarsi alle discussioni e a parlare di loro stessi stimolati dal coordinatore.

«O» e «E» si sono dimostrati subito i più estroversi, sempre con la battuta pronta ma anche interessati ad ogni cosa che gli altri membri hanno detto.

In questo primo incontro ho potuto osservare un gruppo che partecipa attivamente esplicitando le proprie idee su ogni tematica sia proposta dal coordinatore, sia venuta fuori dalle presentazioni dei membri. Credo che questo fattore sia una buona premessa per il lavoro futuro.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Facoltà di Scienze della Comunicazione
Analisi delle dinamiche di gruppo: sociometria, etnografia e analisi delle competenze
Prof. Domenico De Masi, dr. Giulio Marini
a.a. 2006-07

VERBALE n° 2 del 4 aprile 2007
Redatto da Maria Laura Borghesi

Gruppo: NITROCREATIVINA 10
Coordinatore: Roberta Cristallo «H»
Aiuto-coordinatore: Maria Laura Borghesi «K»

Verbale seconda riunione

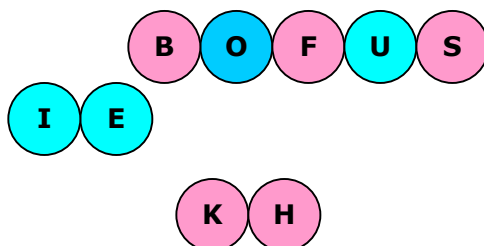
I membri del gruppo coordinato da «H» si sono tenuti in contatto nei giorni precedenti al secondo incontro e hanno autonomamente deciso di anticipare la riunione di un giorno per permettere a tutti di poter partecipare prima di partire da Roma per le vacanze pasquali.

L'appuntamento è stato fissato alle ore 19:00 di mercoledì 4 aprile, di fronte all'aula B1. Si presentano in anticipo all'incontro i membri: «F», «O», «E», «I» che si trattengono nel corridoio assieme a «K» per chiacchierare; argomento di discussione: l'imminente periodo di appelli d'esame.

Arrivano anche «H», «U» ed «S». I membri «M» e «P» avevano già avvertito che non sarebbero potuti essere presenti. Nessuna notizia, invece, dal membro «A».

Il gruppo si sposta nell'aula B10 (l'aula B1 è occupata) e alle ore 19 comincia il secondo incontro.

I membri del gruppo si dispongono in aula:



Per cominciare vengono discusse di nuovo le posizioni di «U» ed «S»: sembra che non possano partecipare al gruppo anche se hanno preso parte alle lezioni del professore.

«H» decide di discutere di nuovo della questione con la cattedra e aggiornare «U» ed «S».

«H» prosegue annunciando al gruppo che il membro G (assente la volta scorsa) non farà più parte del gruppo: ha problemi di orario e preferisce riunirsi con un gruppo che termini prima i suoi incontri.

«K» precisa ai membri del gruppo che possono fare assenze fino ad un massimo del 30% del totale degli incontri per non vedere compromessa la loro partecipazione al gruppo e all'esame.

«H» comincia l'incontro chiedendo ai membri del gruppo se hanno svolto il compito per casa (leggere il capitolo decimo de "La fantasia e la concretezza" del professor De Masi): tutti hanno letto le pagine assegnate tranne «B» che non è riuscita a reperire in biblioteca una copia disponibile del libro.

Primo argomento di discussione: «H» chiede ai ragazzi cosa sia per loro la creatività.

Prende la parola «O» che fornisce una sua definizione molto articolata.

Continua «S», seguita da «E» che cerca di dare la sua definizione partendo dalla propria esperienza. «H» chiede ad «E» di approfondire il suo racconto.

In questo primo giro di opinioni né «B», né «E», né «I» prendono parte alla conversazione, restano in ascolto delle idee dei compagni.

«H» continua chiedendo a tutti i membri del gruppo di cercare per la prossima volta una classificazione delle arti umane con, segnata, la preferenza per l'arte favorita. I membri del gruppo dovranno spiegare perché hanno effettuato quella scelta.

«H» passa al secondo argomento di discussione: introduce il capitolo di De Masi "Le influenze delle neuroscienze" e chiede esplicitamente chi ha voglia di iniziare a parlare di queste pagine.

Inizia «U» senza esitazioni: è d'accordo con la visione di De Masi, non è necessario fare differenze tra creatività artistica e creatività scientifica. Sono 2 manifestazioni del medesimo concetto: quello di creatività che le comprende al suo interno.

«E» non è d'accordo con la visione di De Masi: la creatività artistica è totalmente libera, la creatività scientifica è "guidata" deve necessariamente correre su binari già dati, quelli delle conoscenze di base, senza le quali nessuno studioso/scienziato può innovare, produrre qualcosa di creativo.

«S» interviene: è parzialmente d'accordo con le posizioni di «E» ma crede che anche l'arte non sia completamente "libera"; anch'essa ha le sue regole, esempio: la prospettiva.

Si formano quasi due micro-gruppi: da una parte «E» ed «S», dall'altra «U» ed «O».

A questo punto però la discussione va avanti e si sviluppa finché anche «S» aderisce, in parte, alle posizioni difese da «U» ed «O»: «E» continua difendere le proprie idee.

«S» conclude che è difficile dare una vera e propria definizione della creatività e che forse una definizione completa ed universalmente accettata non esiste.

Si cambia prospettiva di discussione: «O», afferma che, secondo il proprio parere la creatività è strettamente legata al contesto e alla cultura in cui è inserita. Questi due fattori incidono in maniera determinante sulle scoperte innovative e creative.

«E», «S» ed «U» concordano; viene lanciata l'idea che anche il momento storico influisce molto («E») e questo spiega come mai forse alcuni periodi storici sono più prolifici di creazioni ed invenzioni rispetto ad altri.

«H» si inserisce nella discussione e chiede: la creatività è contagiosa?

«O» sostiene di sì e argomenta la sua posizione portando anche l'esempio contenuto ne "L'emozione e la regola" del gruppo di Enrico Fermi e via Panisperna.

«E» prosegue raccontando di un articolo letto recentemente su Fabbrica, il polo di creatività dell'azienda Benetton.

«O» ritorna sul concetto espresso prima: il contesto, ma soprattutto la cultura influenzano la creatività. Pone il quesito se le differenze tra cultura occidentale ed orientale possano, ad esempio, influenzare la creatività.

«O» prosegue sostenendo che la creatività in senso ampio è presente al di fuori dell'uomo, al di fuori della sua essenza. Porta l'esempio della musica, che esiste già in natura e che l'uomo copia dando vita a prodotti creativi.

«B», che fino ad ora non è mai intervenuta, espone la sua posizione su invito di «H». Dice che non si è mai posta il problema in profondità poiché ha sempre pensato che la creatività fosse qualcosa di insito in alcuni individui piuttosto che in altri. Non crede che discuterne sia produttivo perché non pensa di cambiare la sua posizione.

Alcun membri del gruppo, rispondono animatamente a questa posizione, soprattutto «S» ed «E», contrari a ciò che «B» ha appena detto.

«E» prosegue riallacciandosi ai quesiti posti in precedenza da «O»: chiede come è possibile che la creatività sia soltanto legata ad un contesto particolare.

«S» risponde che la creatività è ovunque, forse in ogni individuo ma che per venire fuori, per diventare realtà e non rimanere soltanto potenziale ha bisogno di una base di conoscenze, di cultura.

«O» si inserisce sostenendo che probabilmente la creatività è anche frutto di uno "stile di vita" particolare che domina la vita di un individuo.

Ad esempio: chi ha più tempo da dedicare al pensiero, all'attività del pensare, è sicuramente più facilitato anche nell'attività creativa rispetto a chi deve compiere un lavoro fisico che lascia poco tempo all'attività intellettuale.

«H» chiede cosa ne pensino i ragazzi della creatività in questo preciso momento storico (c'è creatività intorno a loro? È diffusa o ci troviamo di fronte soltanto a casi sporadici?)

«O» dice che non si è mai posto questo problema e che non riesce a dare un giudizio oggettivo essendo immerso nella realtà di oggi.

«U» porta l'esempio dell'arte contemporanea. Cerca di spiegare come per lui sia creativa ma soltanto perché, attraverso le conoscenze della sorella (che si interessa approfonditamente all'argomento e che lo coinvolge) riesca a capire il pensiero che sta dietro alle opere degli artisti contemporanei.

Spiega però che forse queste sono poco comprensibili/poco definibili come "creative" da chi si rapporta con esse senza conoscere tutte le idee che stanno alla base delle opere stesse.

«E» ed «S» intervengono nella discussione.

Viene introdotta da «S» la tematica del flusso comunicativo: spiega che per lei la crescita continua, assordante di ogni tipo di comunicazione intorno agli individui non può fare altro che male e inibire il processo creativo.

«O» si dichiara d'accordo con «S».

«E» interviene: non è assolutamente d'accordo con questa posizione, anzi; il flusso comunicativo non può che portare un numero sempre maggiore di stimoli che facilitano la nascita del processo creativo.

«H» chiede ai membri del gruppo di fare un sunto di che cosa è, allora, la creatività.

«O» elenca i punti chiave che sono usciti dalla discussione e sui quali tutti sono d'accordo, creatività è:

- Immaginazione
- Originalità
- Influsso dell'ambiente circostante
- Condivisione
- Utilità

«E», «S», «U» ed «I» concordano.

«B» ed «F» non danno il loro assenso esplicito per cui «H» sollecita «B» (finora la più silenziosa) ad approfondire la propria posizione.

«B» sostiene di non riuscire a farsi un suo proprio pensiero articolato sul tema della creatività: si perde nell'andare in profondità alla questione.

«O» si scusa ma deve lasciare l'incontro per un impegno di lavoro («H» era già stata avvertita).

A questo punto (sono le 20:00 circa) la discussione sulla creatività e sul capitolo del libro di De Masi letto per l'incontro si conclude.

«H» dice che durante i giorni che ci separano dal prossimo incontro tutti dovranno impegnarsi per trovare 3 alternative di attività da fare al posto di una semplice riunione frontale. Tutto ciò che ai ragazzi sembra creativo o legato in qualche modo alla creatività è ben accetto (ad esempio: mostre, eventi, film, spettacoli teatrali e quant'altro).

Ogni membro invierà tramite e-mail a tutti gli altri (compresi «K» ed «H») le sue idee: prima di giovedì verrà scelta l'alternativa più interessante.

Se non si riuscirà a trovare niente, l'appuntamento resta di fronte all'aula B1, poco prima delle 19.

Breve discussione operativa sul progetto e sulla ricerca. «H» precisa che entro il primo giugno il gruppo dovrà consegnare il progetto di ricerca alla cattedra per la discussione che avverrà intorno al giorno 5 giugno.

«H» continua chiedendo ad ogni membro del gruppo se ha contatti con agenzie pubblicitarie romane.

Ogni idea, ogni spunto, ogni consiglio sono ben accetti e verranno discussi durante i prossimi incontri per stabilire il soggetto della ricerca.

«E» parla, a proposito dell'argomento della ricerca, dell'esame che sta preparando e del libro che sta leggendo (G. Fabris, *Pubblicità, teoria e prassi*); «E» chiede a «K» se è vero che, il processo creativo pubblicitario sia soltanto frutto del lavoro del settore marketing dell'azienda.

«K» spiega che non è così; parla del lavoro a quattro mani che viene fatto dall'agenzia e dal settore marketing & comunicazione dell'azienda che commissiona una campagna.

«H» e «K» si rendono conto che non tutti i membri del gruppo hanno sostenuto un' esame di pubblicità e che molti dei ragazzi non sanno com'è strutturata un'agenzia pubblicitaria.

«K» spiega a tutti il funzionamento di un'agenzia e le funzioni/ruoli presenti all'interno di un'agenzia di pubblicità.

Infine, poco prima della conclusione della riunione «H» assegna al gruppo il capitolo de "La fantasia e la concretezza" da leggere per la prossima volta (numero 11, *Le influenze della psicanalisi*); ricorda anche ai ragazzi di pensare ad alcune alternative per la scelta del nome del gruppo.

Tutti i membri del gruppo (comprese «H» e «K») abbandonano l'aula B10 alle 20:40 circa; scendono tutti insieme nell'atrio di via Salaria e si salutano fuori dalla facoltà.

Pensieri in ombra - sintesi

Questo secondo incontro ha confermato le mie prime impressioni: credo che il gruppo che ci troviamo davanti abbia grosse potenzialità, abbia voglia di fare bene il proprio lavoro e di entrare nel vivo della ricerca.

Nonostante tutti avessero letto il capitolo del libro a casa, dalla discussione che ne è scaturita, ho avuto la sensazione che nessuno di loro si fosse mai chiesto, in maniera approfondita, che cosa è la creatività e se esiste una differenza sostanziale tra creatività artistica e scientifica.

Alcuni di loro (come ad esempio «B», ma non solo) si sono a anche trovati "spiazzati" nel dover affondare questo argomento.

Ogni membro del gruppo sembra entusiasta del lavoro, delle idee proposte dal coordinatore.

I membri «O», «E», «S» ed «U» si dimostrano anche questa volta, interessati all'argomento e subito pronti ad intervenire per far conoscere a tutti le proprie opinioni.

I membri «B» ed «F» sono ancora molto timidi ma penso che riusciranno ad integrarsi bene nelle discussioni e nei lavori del gruppo (soprattutto il membro «F»).

Non ho avuto modo di approfondire la mia impressione sul nuovo membro «I», ha parlato poco ed ha interagito soltanto con il membro «E» con cui ha già un legame di amicizia.

Non si sono sviluppate conflittualità forti tra nessuno dei membri del gruppo.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Facoltà di Scienze della Comunicazione
Analisi delle dinamiche di gruppo: sociometria, etnografia e analisi delle competenze
Prof. Domenico De Masi, dr. Giulio Marini
a.a. 2006-07

VERBALE n° 3 del 12 aprile 2007
Redatto da Maria Laura Borghesi

Gruppo: NITROCRATIVINA 10
Coordinatore: Roberta Cristallo «H»
Aiuto-coordinatore: Maria Laura Borghesi «K»

Verbale terza riunione

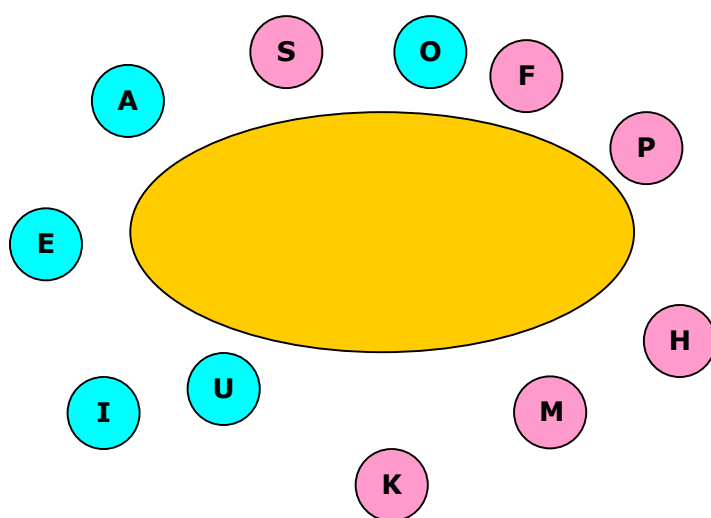
L'appuntamento per i membri del gruppo coordinato da «H» è fissato per le ore 19:00 di fronte all'aula B1.

I membri «A», «E», «I», «F», «P» e «K» sono in anticipo di qualche minuto e si fermano a scambiare qualche parola sulle vacanze pasquali appena trascorse, sugli esami, etc.

Non appena arriva il coordinatore «H» il gruppo si sposta nell'aula B9 che è libera. Successivamente tutto il gruppo prende possesso dell'aula B1. Altri membri si sono aggiunti e il gruppo è praticamente completo.

Si segnala soltanto l'assenza di «B».

L'incontro inizia alle ore 19:00 esatte ed i membri del gruppo si dispongono così in aula:



Prima di cominciare, «H» chiede ad «I» di fare una sua breve presentazione dato che durante il primo incontro era assente e durante il secondo non era stata fatta una sua presentazione.

Dopo la presentazione alcune informazioni di servizio per il gruppo:

innanzitutto «H» chiede dove il gruppo può riunirsi per il prossimo incontro, un luogo che non sia l'aula B1.

«P» propone a tutti di incontrarsi a casa sua ma c'è qualche perplessità generale (soprattutto da parte di «F») per la scarsa comodità a raggiungerla.

Il gruppo, su invito di «H» resta d'accordo di comunicare via e-mail e fissare la prossima riunione in un altro luogo («H» propone il "caffé letterario" di via ostiense o simili).

In seguito «H» chiede se tutti hanno letto il capitolo de "La fantasia e la concretezza" assegnato la volta scorsa.

Tutti hanno svolto il compito tranne «A» che non è riuscito a fare le fotocopie; «F» ed «S» si propongono di prestare ad «A» il libro perché faccia le fotocopie; questo rinuncia sostenendo che lo troverà in qualche modo (biblioteca, amici, etc.)

«E» ha portato il numero della rivista "Vanity Fair" (l'articolo si intitola "La creatività comunista", ndr) nel quale aveva trovato l'articolo sulla creatività di gruppo che era stato citato la volta scorsa.

«H» chiede ad «E» di leggere ad alta voce l'articolo per tutti i membri del gruppo.

«E» comincia a leggere: nell'articolo si parla di come nella realtà cinese sia norma condivisa tra i creativi lavorare in gruppo e di come questi gruppi lavorino come "aziende": a loro viene affidato un obiettivo, questi lavorano creativamente in funzione dell'obiettivo.

«E», alla fine della lettura, spiega perché ha portato l'articolo: l'ha colpito il concetto di "creatività seriale" che viene utilizzato per descrivere il fenomeno.

Inizia spontaneamente una discussione e la domanda che i ragazzi si pongono è: è possibile concepire la creatività come un qualcosa di seriale?

Intervengono subito «U» ed «M» rispondendo che è impossibile concepire un processo creativo collegato al concetto di serialità: nel momento in cui si opera questo parallelismo si perde l'essenza stessa della creatività (soprattutto «U» sostiene strenuamente questa posizione).

Risponde «S» (e alla sua posizione si associano «O» e «P»): non bisogna negare assolutamente il processo creativo raccontato nell'articolo; la serialità è intesa in senso ampio, non in senso stringente e negativo di "catena di montaggio". Se lavorare con determinate scadenze, seguendo precisi modelli può essere considerata "serialità" allora questo concetto può convivere con quello di creatività.

Sono le 19:30 e la discussione viene interrotta dall'arrivo dell'ospite invitato da «H».

Arriva Lorenzo Bartoli (è accompagnato da un ragazzo che successivamente verrà presentato come suo studente alla scuola di Comics).

Bartoli si posiziona tra «H» e «P»; lo studente che lo accompagna si posiziona tra «K» ed «M».

«H» introduce l'ospite: Bartoli è scrittore e sceneggiatore, lavora soprattutto nel campo dei fumetti; si occupa della direzione editoriale di numerosi fumetti per una casa editrice specializzata.

È anche insegnante di scrittura creativa presso la scuola di comics.

Bartoli saluta i ragazzi e continua la sua presentazione.

Chiede ai membri del gruppo di portare avanti la discussione attraverso delle domande da cui trarre spunto.

«S» rivolge la prima domanda: che cos'è per lui la creatività.

Ndr: a questo punto la riunione del gruppo si è incentrata (fino alle 21:00) molto nell'ascolto dell'esperienza dell'ospite e di qualche sporadico intervento da parte degli studenti.

Ho ritenuto interessante ai fini dell'analisi delle dinamiche di gruppo segnalare soltanto gli interventi degli studenti. Posso aggiungere che tutti, fino alla fine della riunione, hanno dimostrato particolare interesse nell'ascolto dell'esperienza di Bartoli.

Nel corso del racconto di Bartoli viene introdotta la tematica della connessione tra esperienza e creatività: Bartoli sostiene che la creatività è e deve essere fortemente influenzata dalle esperienze individuali, la creatività nasce nel quotidiano.

Bartoli chiede, a questo proposito ad ogni membro del gruppo di raccontare, a turno, un ricordo legato all'infanzia.

Comincia «O» che parla del ricordo dell'odore dell'erba appena tagliata nel giardino della casa al mare.

«P» parla del ricordo dei capelli della madre, sempre molto lunghi e lucenti.

Il ricordo più forte di «F» è legato all'odore della frutta al mercato: lega questo ricordo al legame con la nonna.

«A» ricorda il Natale in cui ricevette in regalo la minimoto sognata tanto. (i membri del gruppo ridono al linguaggio ironico utilizzato da «A»)

«E» ricorda in modo particolare il nonno che lo tira sullo slittino.

«U» parla di quando, in compagnia degli amici più cari, di notte andava nel giardino del vicino per rubare i fichi.

«I» ricorda la prima bicicletta... e il dolore della prima caduta. (alcuni membri annuiscono, quasi a ricordare una situazione simile)

«M» racconta un detto proprio della sua terra: la notte della Befana i muri della casa si fanno di ricotta per far entrare la Befana che porta i doni. «M» ricorda di aver dormito tante volte con la mano poggiata sul muro per vedere se, al mattino, era sporca di ricotta. Intervengono «P» ed «S»: loro, benché originarie della Puglia, come M, non conoscono questa tradizione.

«H» ricorda in modo particolare una foto di famiglia.

Continuano le domande da parte dei ragazzi. «P» chiede all'autore se sia del parere che la creatività è qualcosa di innato e appartiene soltanto ad alcuni soggetti, oppure se possa esistere un'educazione alla creatività.

Dopo la risposta di Bartoli i ragazzi (a cui tutti partecipano) intavolano una piccola discussione sulla creatività o meno di alcuni prodotti multimediali: film, canzoni, libri, etc. tutti dicono la loro e portano anche esempi relativi alla loro vita.

«E» si inserisce in questa discussione chiedendo a Bartoli che rapporto ci sia tra creatività e critica e quanto questa influisca sul successo di un prodotto.

Poco prima della fine della riunione prima «E» e poi «I» lasciano l'aula B1 per poter raggiungere il treno il primo, il posto di lavoro il secondo.

Arrivano le 21:00, tutti i membri del gruppo ringraziano Lorenzo Bartoli di aver preso parte all'incontro e salutano «H» e «K».

I membri del gruppo si allontanano insieme dall'aula.

«H», «K», Lorenzo Bartoli e lo studente che lo accompagnava, escono qualche minuto dopo dall'aula B1 e dalla facoltà.

Il prossimo appuntamento verrà fissato via email.

Pensieri in ombra – sintesi

Questo incontro è stato particolarmente interessante e coinvolgente grazie alla sorpresa del coordinatore: lo scrittore Lorenzo Bartoli che è intervenuto alla riunione del gruppo per parlare della sua esperienza con la creatività.

Dall'interazione e dall'attenzione degli studenti credo che tutti siano rimasti piacevolmente colpiti dal punto di vista di un "addetto ai lavori" della creatività.

Il fatto che questa volta anche le persone più timide siano intervenute attivamente conferma quelle che sono le mie impressioni: i membri del gruppo sono tutti coinvolti nel lavoro, nessuno partecipa soltanto per raccogliere crediti e questo è di sicuro un presupposto necessario per un buon lavoro.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Facoltà di Scienze della Comunicazione
Analisi delle dinamiche di gruppo: sociometria, etnografia e analisi delle competenze
Prof. Domenico De Masi, dr. Giulio Marini
a.a. 2006-07

VERBALE n° 4 del 19 aprile 2007

Redatto da Maria Laura Borghesi

Gruppo: NITROCREATIVINA 10

Coordinatore: Roberta Cristallo «H»

Aiuto-coordinatore: Maria Laura Borghesi «K»

Verbale quarta riunione

L'appuntamento per il quarto incontro del gruppo coordinato da «H» è stato fissato alle ore 18:50 di fronte alla stazione Piramide della metropolitana; è stato scelto di incontrarsi al Caffè Letterario di Via Ostiense e non in aula B1.

«F», «M», «S», «P» e «K» arrivano qualche minuto prima e, dopo essersi salutate iniziano a parlare del periodo di esami in cui ognuno è immerso.

Qualche minuto dopo arriva «H», scusandosi per il lieve ritardo dovuto al traffico.

Il piccolo gruppo decide di spostarsi verso via Ostiense dove si trova il Caffè Letterario.

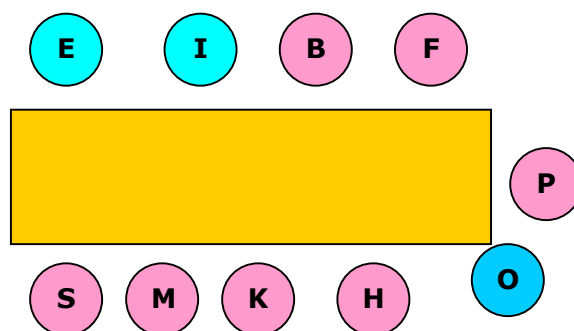
Poco dopo, di fronte al civico 83 arrivano anche «E», «I», «O» e «B». Tutto il gruppo entra nel Caffè che però quella sera è prenotato per una festa privata e resterà chiuso.

Dopo qualche esitazione il gruppo si dirige verso il locale "Doppio zero" sempre in via Ostiense. Nel breve tragitto i membri passeggiano a piccoli gruppi, l'argomento di discussione è sempre quello degli esami in corso.

Il locale è pieno di giovani per l'aperitivo, «H» entra chiedendo se c'è posto per 10. Poco dopo entrano tutti i membri e si siedono.

Sono le 19, l'incontro ha inizio; risultano assenti «U» (aveva avvertito che non sarebbe stato presente, causa esame) ed «A» (che però non ha avvertito)

Il gruppo è così disposto:



L'incontro inizia con le impressioni sull'incontro precedente, quello avuto con lo scrittore Lorenzo Bartoli. «H» chiede ai membri del gruppo una loro impressione sull'incontro nonché sull'utilità per il lavoro sulla creatività di un punto di vista esterno.

«E» risponde per primo, entusiasta per l'incontro precedente. Conferma che Bartoli è un personaggio particolarmente interessante e che ritiene utile averlo incontrato.

Gli altri membri sono tutti d'accordo, in particolar modo esplicitano il loro pensiero «O», «P» ed «I» ripetendo ciò che è stato appena detto da «E».

«H» dice al gruppo che anche Lorenzo Bartoli è stato molto contento di aver avuto l'occasione di parlare e discutere col gruppo e che ha chiesto ad «H» se il gruppo è d'accordo a partecipare come ospite ad una delle lezioni tenute da Bartoli alla scuola di Comics.

Alcuni (soprattutto «B», «M» ed «S») nonostante il parere positivo, espongono le loro eventuali problematiche logistiche.

«H» prosegue introducendo il discorso relativo al lavoro sulle agenzie: espone qualche dubbio sul probabile ritardo del gruppo; ritardo che però può essere facilmente colmato con un piccolo impegno da parte di tutti.

«H» parla del modulo di preselezione delle agenzie ricevuto dalla cattedra; dice agli studenti che ognuno di loro dovrà provvedere a recuperare tutti i dati richiesti dal modulo per un'agenzia e riempire il modulo in ogni sua parte prima della riunione dell'8 Maggio con il professor De Masi.

Alcuni membri espongono dubbi sul lavoro; in particolare «E» ed «O» non hanno ancora ben chiaro come si svolgerà il lavoro di ricerca.

«H» spiega che entro il giorno 8 maggio ogni gruppo avrà raccolto informazioni su un'agenzia (informazioni del tipo: organigramma, luogo in cui si trova l'agenzia, modalità di lavoro, etc.) e avrà anche testato la disponibilità da parte di qualche agenzia di farsi studiare; tutte queste

informazioni verranno vagliate dalla cattedra assieme ai coordinatori: da questo lavoro verranno fuori la spartizione e l'assegnazione definitiva dei soggetti da studiare per ogni gruppo.

«H» spiega anche che a quel punto il lavoro di ricerca si svilupperà secondo una prima parte di scouting, ricerca delle informazioni e formulazione delle ipotesi; le ipotesi formulate dovranno poi essere dimostrate (o smentite) con il lavoro di ricerca che potrà comprendere anche interviste in loco («P» chiede se tutto il gruppo dovrà spostarsi verso l'agenzia, «K» le risponde che il gruppo può anche delegare alcuni membri, soprattutto se la sede dell'agenzia non è a Roma), telefonate, visite all'agenzia, etc.

«H» chiede ai membri se conoscono alcune agenzie e se, eventualmente, hanno qualche contatto interno ad esse.

«P» parla soltanto di un'agenzia (non molto grande però, tiene a precisare) in cui lavora una conoscente: si offre di informarsi e chiedere se possono diventare "oggetto di studio".

«P» continua chiedendo se il lavoro deve essere fatto necessariamente sulla sola agenzia o se è possibile fare un lavoro comparativo tra l'agenzia medio-piccola e la grande agenzia per capire che tipo di creatività c'è in ognuna di esse.

«H» dice che sicuramente il lavoro comparativo è più interessante ma che è anche sicuramente più lungo, per cui è preferibile optare per uno studio unico.

«O» ed «E» (ma anche altri membri annuiscono, come «M» ed «I») dicono di non sapere bene quali siano le agenzie italiane più importanti; «O» sostiene di conoscerne alcune ma di non sapere a quali lavori collegare i pochi nomi che conosce quindi, pensa di non essere in grado di capire quale agenzia possa essere più interessante. «H» chiede a «K» se dispone di una lista aggiornata con una decina di nomi per poter dare una linea guida di ricerca delle informazioni. «H» e «K» si mettono d'accordo: «K» provvederà a girare una lista a tutti i membri del gruppo.

Sono già le 19:50, il secondo punto da discutere, su cui «H» giudica che il gruppo sia un po' in ritardo è quello della scelta del nome del gruppo.

«H» suggerisce ai membri di fare una sessione di brainstorming di un'ora per riuscire a sviluppare una rosa di potenziali nomi tra cui scegliere.

Prima di cominciare i membri fanno una piccola pausa per ordinare ognuno il proprio drink e mangiare qualcosa.

Alle 20 e qualche minuto si riparte: gli studenti sono tutti d'accordo per la sessione di brainstorming e cominciano ad arrivare le prime proposte da «O» e «P»; «E» chiede secondo quali criteri deve essere scelto il nome.

«H», per far capire meglio agli studenti come deve essere scelto il nome, riporta l'esempio di un gruppo precedente, gli Spikki creativi: parla della filosofia che stava dietro questo nome, del logo che lo accompagnava, dei significati cui voleva richiamarsi;

«O» propone "trainspotten", non ci sono reazioni molto entusiaste.

«E» interviene dicendo che il nome deve riportare i seguenti concetti: gruppo e creatività (se possibile anche pubblicità)

«I» dice che probabilmente il concetto di pubblicità non è fondamentale: quello è l'oggetto di studio ma il gruppo potrebbe anche occuparsi di altro, questo non intacca la sua essenza.

«F» dice che non è facile ma che sicuramente il nome deve esprimere l'idea di elementi singoli che uniti insieme sono qualcosa di più della semplice somma delle loro caratteristiche.

«E» dice che è lo stesso principio di una formula chimica.

La discussione prosegue ed è necessario sottolineare alcune cose: «O», «P» ed «E» sono i membri che partecipano più attivamente; anche «F» ed «I» partecipano con qualche idea.

«S» ed «M» restano invece in disparte, si limitano a dare o meno la propria approvazione alle idee proposte.

«B» invece non soltanto resta in disparte ma non apre quasi mai bocca, anzi, si guarda spesso intorno con fare annoiato.

Alle 21 circa le idee di potenziali nomi che sono state raccolte sono: Spotnik (proposto da «O»), Meltin' Spot (proposto da «P»), Le mele di Cristallo e Crystal Crew (proposti entrambi da «O» per richiamare il cognome del coordinatore).

I membri del gruppo, poiché la riunione si sta avviando alla fine, propongono di scegliere via email, entro il prossimo incontro, il nome definitivo.

Si discute anche per ora e luogo del prossimo incontro: si decide, dopo qualche discussione, per la Casina dei Pini, ritrovo alle 19 all'uscita della metropolitana di Piazza Bologna.

I membri si avviano verso l'uscita del locale e fuori «E» ed «I» propongono una giornata al mare tutti insieme per mercoledì 25 Aprile: c'è entusiasmo da parte di tutti ma alcuni chiedono di poter fissare con più precisione entro l'inizio della prossima settimana per problemi con lo studio (gli esami non sono ancora terminati).

Tutti i membri (a parte «I» che ha parcheggiato il motorino vicino al locale) si avviano insieme verso la stazione Piramide della metro.

Pensieri in ombra - sintesi

È stato interessante vedere le interazioni tra i membri del gruppo in un contesto meno "istituzionale" rispetto all'aula B1: l'impressione è che il gruppo, a livello di legami amicali sia ben assortito. Anche la sessione di brainstorming è stata viva e partecipata da quasi tutti i membri del gruppo (in particolare «O», «E» ma anche «P» si dimostrano sempre i membri più attivi). Devo sottolineare che «B» continua a non parlare né intervenire in nessun tipo di discussione (a meno che non sia il coordinatore a richiedere esplicitamente la sua opinione).

Ho qualche dubbio sulla tempistica del lavoro: credo che i membri del gruppo debbano lavorare abbastanza per arrivare alla riunione dell'8 maggio con sufficiente materiale in mano.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Facoltà di Scienze della Comunicazione
Analisi delle dinamiche di gruppo: sociometria, etnografia e analisi delle competenze
Prof. Domenico De Masi, dr. Giulio Marini
a.a. 2006-07

VERBALE n° 5 del 7 maggio 2007
Redatto da Maria Laura Borghesi

Gruppo: NITROCREATIVINA 10
Coordinatore: Roberta Cristallo «H»
Aiuto-coordinatore: Maria Laura Borghesi «K»

Verbale Sesta riunione

L'appuntamento per i membri del gruppo coordinato da «H» è fissato per le ore 19:00 di fronte all'aula B1.

Quando mancano alcuni minuti alle 19 arriva «K» e trova di fronte alla B1 già i seguenti membri del gruppo: «F», «B», «O», «E», «I». Dopo pochi minuti arrivano «S» e «P».

Passano le 19 ma ancora il coordinatore non è arrivato; «K» decide di inviare ad «H» un messaggio per capire quanto fra quanto arriverà.

«H» risponde poco dopo: è al pronto soccorso per un'emergenza, «K» dovrà coordinare la riunione e dovrà toccare i seguenti argomenti: scelta del nome del gruppo, schede di preselezione delle agenzie, definizione del caso di studio.

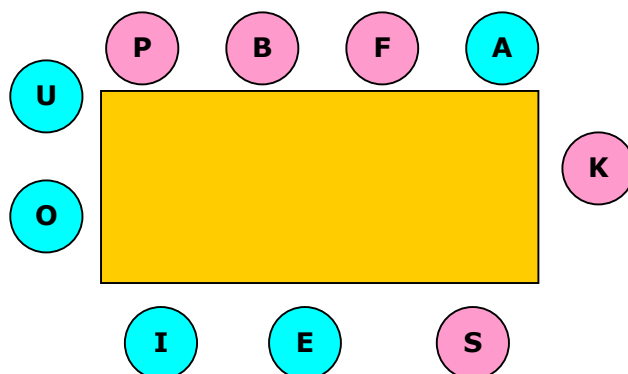
«K» cerca un'aula per la riunione (la B1 è occupata dal gruppo del lunedì) ma in facoltà sono ricominciate le lezioni e non c'è spazio.

«P» propone di riunirsi in un bar vicino a via Salaria tranquillo e aperto fino alle 21.

Il gruppo si incammina verso via Tevere: giunti al portone di ingresso della facoltà arrivano «A» ed «U» che si aggiungono agli altri membri. Tutti gli studenti accolgono felicemente «A»: oggi è il suo compleanno e tutti, a turno, gli fanno gli auguri.

Alle 19:15 circa il gruppo giunge di fronte al locale New Age Café: «P» entra per prima per capire se c'è posto per 10 persone; dopo pochi istanti torna fuori annunciando che il gruppo può riunirsi lì.

I membri del gruppo si dispongono così:



Mentre i membri del gruppo decidono di ordinare qualcosa da bere, «K» si allontana per contattare un collaboratore di cattedra e capire come deve gestire la riunione e cosa deve essere pronto per il giorno seguente (inizierà il corso del professor De Masi). Il collaboratore non risponde e «K» ritorna a sedersi con il gruppo.

Dopo che tutti hanno deciso «K» espone la situazione: «H» non potrà essere presente per motivi di salute, «K» sostituirà «H» nel coordinamento di questa riunione. I membri si mostrano subito preoccupati per «H»: per primo «O» chiede se si tratta di qualcosa di grave; lo segue «P» chiedendo se «H» si trova da molto all'ospedale; «K» risponde e tutti ascoltano in silenzio e con attenzione.

Dopo qualche istante il gruppo è pronto a cominciare la riunione (sono ormai le 19:30): «K» propone il primo argomento di discussione: il nome del gruppo.

Durante la settimana sono giunte alcune email di commento per il nome proposto da «E»: Nitrocreativina 10. «K» chiede chi è d'accordo con il nome, chi non lo è e perché.

Tutti danno cenno di assenso al nome: per prima parla «P», il nome le piace (e ammette essere migliore di quello da lei proposto, Meltin'Spot); «O» concorda, il nome è carino e significativo. «K» chiede ad «E» di ripetere come ha trovato il nome, cosa significa, a cosa si è ispirato.

«E» risponde che cercando il nome per il gruppo voleva rendere l'idea di un insieme di elementi che presi singolarmente non hanno caratteristiche rilevanti ma che, se messi insieme, danno origine ad un composto "esplosivo" e pieno di creatività; 10 è, poi, il numero dei componenti del gruppo.

«K» chiede di nuovo se ci sono idee contrarie alla scelta di questo nome; «S» prende la parola e dice che poiché tutti i membri hanno mostrato la loro approvazione è possibile dichiarare "nitrocreativina 10", nome ufficiale del gruppo.

«K» scherzosamente "battezza" il gruppo col nuovo nome e incarica «E» di scrivere qualche riga con le motivazioni che ha appena raccontato sull'origine del nome: il giorno seguente è probabile che il professor De Masi chieda ai vari gruppi come si chiamano e perché e gli studenti non devono farsi trovare impreparati.

«E» accetta volentieri.

La riunione prosegue e «K» chiede agli studenti di raccontarle qualcosa in merito alla riunione della settimana precedente (alla quale «K» non ha potuto partecipare, e alla quale è seguita una email abbastanza concitata di H in cui si chiedeva maggior impegno e maggior serietà da parte di tutti).

Risponde «F» dicendo che c'è stata un po' di confusione perché non tutti sono arrivati in orario e perché chi era in ritardo non ha avvertito; inoltre il luogo di incontro non era conosciuto ai più e quindi la riunione si è dovuta svolgere in una panchina, con qualche difficoltà.

«K» introduce il prossimo argomento: le schede di preselezione dei casi di studio. Chiede se qualcuno ha provveduto a compilare alcune schede e se il coordinatore aveva assegnato questo compito a qualche membro in particolare o se le possibili agenzie da studiare erano state suddivise tra tutti.

I membri del gruppo sembrano sorpresi: non è stata compilata alcuna scheda.

«K» ribadisce che molto probabilmente le schede devono essere pronte per il giorno seguente (8 maggio, riunione coordinatori).

Nello stesso momento il telefono di «K» suona; «K» esce a rispondere (è un collaboratore di cattedra).

Dopo qualche minuto «K» rientra con notizie dalla cattedra: le schede devono essere pronte per il giorno seguente perché durante la riunione coordinatori verranno assegnati in modo pressoché definitivo i casi di studio; gli studenti sono perplessi. «E» in particolar modo espone tutti i suoi dubbi dicendo che questo fatto non era stato definito in modo chiaro; che i ragazzi non sapevano che le schede dovevano essere già consegnate.

«O» chiede se la consegna è inderogabile; «P» domanda se tutti gli altri gruppi sapevano questa cosa;

«K» risponde che non sa a che punto siano gli altri gruppi ma che per il giorno seguente è utile preparare un po' di materiale.

«S» dice, in modo animato, che questo non è il modo di lavorare perché a loro non era stata specificata questa scadenza; in questo modo il gruppo passerà male davanti agli altri coordinatori e anche davanti al professor De Masi se questo chiederà qualcosa in merito alle agenzie da studiare.

«K» cerca di tranquillizzare i ragazzi: chiede se c'è qualcuno che può occuparsi di compilare alcune schede (le informazioni rilevate non potranno essere discusse all'interno del gruppo ma per lo meno ci saranno e, in caso di domande del professore, gli studenti non faranno scena muta).

«E», «I» ed «S» si propongono per questo lavoro: loro si occuperanno di ricercare informazioni su qualche agenzia per il giorno seguente.

«A» in tutta questa discussione relativa ai tempi di consegna non chiari fin dall'inizio si inserisce in modo molto ottimista: suggerisce ai ragazzi di restare tranquilli, di fare il possibile per il giorno seguente; inoltre aggiunge che, se gli altri gruppi sono molto avanti col lavoro rispetto a loro, saranno capaci di recuperare in breve tempo.

Piuttosto «A» è preoccupato per l'eventuale verbalizzazione che il prof. De Masi ha promesso a lui e ad altri membri, anche se il lavoro non è finito (lui si dovrebbe laureare in luglio). Anche «E», «I» ed «O» si inseriscono nella discussione: tutti loro prevedono di laurearsi prima della conclusione del lavoro; chiedono a «K» se è sicuro che il professore assegnerà loro i crediti anche se il lavoro non è terminato; «K» dice che non conosce i particolari "burocratici" rispetto a questa questione ma propone ai ragazzi di preparare un paio di domande su questo problema da rivolgere direttamente al professore il giorno seguente, in sede di lezione. I ragazzi si mostrano più tranquilli e si mettono d'accordo tra loro per svolgere questo compito: ci penserà «O» a nome di tutti.

Sono giunte le 21, i ragazzi sono ancora un po' perplessi per la "confusione" relativa ai tempi e ai modi di consegna delle informazioni sulle agenzie pubblicitarie; «F», a nome di tutti, si dice fiduciosa di ottenere maggiori e migliori informazioni dal proprio coordinatore a seguito della riunione (informazioni sul prossimo obiettivo e la tempistica, informazioni sui lavori degli altri gruppi, etc.).

«K» riepiloga i compiti dei vari membri per il giorno seguente, dice a tutti di non preoccuparsi per questo incidente di percorso e annuncia che la riunione si conclude; l'appuntamento è per il giorno seguente in aula magna, per la lezione del professore.

Il gruppo comincia ad uscire compatto dal locale: tutti i membri si fermano fuori per le ultime chiacchiere. Qualche minuto dopo gli studenti si salutano.

Pensieri in ombra – sintesi

Gestire il coordinamento di questa riunione è stato particolarmente complicato per alcuni motivi: primo su tutti l'essere a ridosso della consegna del materiale sulle agenzie. I ragazzi non sono stati felici di aver appreso che era già stata fissata una scadenza e che gli altri gruppi l'avrebbero sicuramente rispettata.

La paura maggiore per gli studenti era quella di dimostrare agli altri di non aver voglia di portare avanti il lavoro con serietà quando invece loro sono i primi, ad ogni riunione, a chiedere di entrare più nel vivo, a chiedere obiettivi concreti per poter cominciare a lavorare bene fin da subito.

Alla fine della riunione sembravano più tranquilli rispetto all'inizio ma comunque turbati dall'accaduto.

Il secondo motivo che ha reso la gestione della riunione abbastanza complicata è stato il non avere nemmeno io indicazioni esatte sulle cose che gli studenti avrebbero dovuto preparare.

A tutto ciò si è aggiunta l'imprevedibilità del sapere all'ultimo minuto che sarebbe mancato il coordinatore.

Ma nonostante questo, la riunione si è conclusa bene: il nome è stato trovato e tutti ne sono stati entusiasti; la ricerca di informazioni sulle agenzie verrà fatta, anche se in modo tempestivo.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Facoltà di Scienze della Comunicazione
Analisi delle dinamiche di gruppo: sociometria, etnografia e analisi delle competenze
Prof. Domenico De Masi, dr. Giulio Marini
a.a. 2006-07

VERBALE n° 6 del 10 maggio 2007

Redatto da Maria Laura Borghesi

Gruppo: NITROCREATIVINA 10
Coordinatore: Roberta Cristallo «H»
Aiuto-coordinatore: Maria Laura Borghesi «K»

Tabella delle presenze aggiornata

Componente	Tot. Presenze fino alla riunione	Presenza alla riunione
A	70%	1
B	85,7%	1
E	85,7 %	1
F	100 %	1
I	71,4 %	1
M	70 %	0,9
O	100 %	1
P	84,2 %	1
S	70 %	0,9
U	70 %	0,9

Verbale settima riunione

I membri del gruppo Nitrocreativina 10 si incontrano qualche minuto prima delle 18 (l'incontro è stato anticipato di un'ora dal coordinatore) ma decidono di fare la propria riunione nel bar accanto alla facoltà poiché non ci sono aule libere.

Il gruppo (privo dei membri «U», «S», «M» che arriveranno dopo qualche minuto) si sposta verso il bar; i membri del gruppo entrano e si siedono.

«H» chiede a «K» di fare un resoconto della riunione coordinatori avuta il giorno precedente e alla quale «H» non ha potuto partecipare per motivi di salute.

«K» comincia a spiegare com'è andata; tutti gli studenti ascoltano in silenzio; il suo racconto è interrotto qualche minuto più tardi (sono le 18:10) quando entrano nel bar «U», «S» ed «M» scusandosi per il ritardo; si siedono e «K» prosegue.

Non ci sono assenti per questa lezione.

Finito il racconto tra i ragazzi è sorto un po' di malumore per il fatto che non hanno potuto consegnare in tempo le schede di preselezione.

«P» spiega che lei ed «S» hanno fatto alcune ricerche e provato a contattare alcune agenzie; tra queste cita Made in Italy e Saatchi&Saatchi; «K» spiega che per la seconda potrebbero esserci alcuni problemi in quanto è già stata assegnata ad un altro gruppo.

Gli studenti (soprattutto «S» ed «O» non lo trovano giusto, vedono in questa spartizione un'occasione persa per il proprio gruppo; «H» cerca di far capire loro che non sempre la grandezza o la notorietà di un'agenzia possono portare a peculiarità o caratteristiche interessanti da studiare nel lavoro di ricerca.

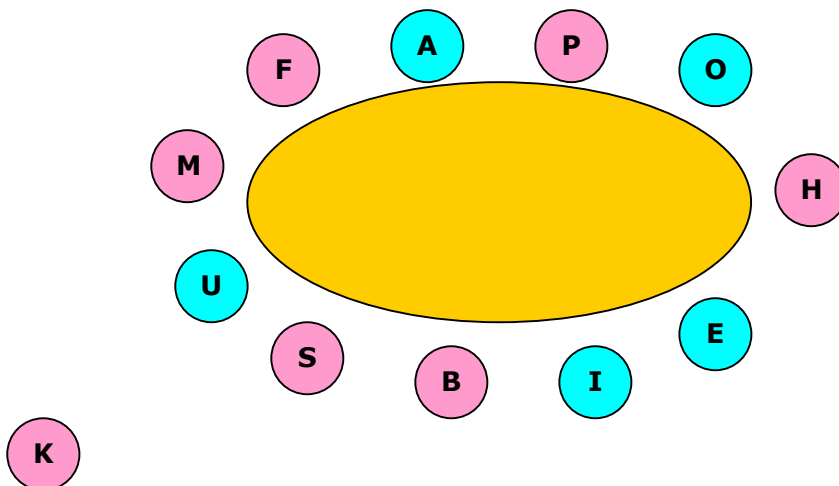
A questo proposito «H» aveva chiesto ai membri del gruppo in un messaggio email della mattina stessa di portare un computer portatile. Molti hanno procurato un PC (tra questi: «P», «E», «U») e «H» chiede di inserire il cd di presentazione del progetto di ricerca cui aveva partecipato due anni prima.

«H» comincia ad illustrare come deve essere impostato il documento di presentazione del progetto, nonché le slides che dovranno essere proiettate a lezione.

Mentre tutti i membri del gruppo sono impegnati nel vedere la presentazione, entra nel bar un collaboratore di cattedra; propone ad «H» e al gruppo di trasferirsi nell'aula B1.

Tutto il gruppo si sposta di nuovo (sono già le 18:30).

Non appena arrivati i membri del gruppo si dispongono così:



«H» spiega subito che il progetto di ricerca dovrà essere consegnato alla cattedra entro il primo giugno e dovrà contenere:

- spiegazione del nome del gruppo
- motivazioni della scelta dell'agenzia
- analisi della struttura dell'agenzia
- ipotesi di ricerca

Prima di fare tutto ciò, però, è necessario lavorare ancora sul gruppo.

«H» decide di smistare i vari compiti tra i membri del gruppo. I compiti dovranno essere svolti entro la prossima riunione (giovedì).

Nel frattempo «O» si alza e abbandona l'aula per telefonare ad una studentessa che forse ha un contatto per la Armando Testa.

«E» si propone spontaneamente per scrivere la parte relativa al nome: lui ha trovato il nome con cui è stato battezzato il gruppo.

Breve scambio di battute tra il coordinatore ed «U» sul nome alternativo "compagni di campagna".

«H» lancia anche l'idea del blog, più innovativo e versatile del sito internet, per presentare il gruppo.

Gli studenti rispondono con apprezzamento (mostrato in modo esplicito soprattutto da «O» e da «P»).

«H» introduce anche il tema della campagna-teaser che gli studenti dovranno girare per presentare il proprio gruppo.

I membri del gruppo non si mostrano troppo entusiasti, «E» prende la parola a nome di tutti e spiega che nel gruppo non c'è nessuno di particolarmente bravo con programmi di montaggio.

Interviene «B» (e ciò causa apprezzamenti positivi da parte di tutto il gruppo; soprattutto «E», «I» ed «O» fanno battute scherzosamente affettive sul fatto che «B» non parla mai) e dice che lei sa utilizzare un po' Movie Maker.

«O» nel frattempo è rientrato e riferisce della sua telefonata (pare non sia andata molto a buon fine); si rimette a sedere e comincia a scrivere la parte relativa al nome (lo aiuta «E»)

«S» chiede ad «E» di parlare un po' di come ha creato il nome del gruppo, a che cosa si è ispirato, etc..

«E» comincia a spiegare il nome del gruppo e ne discute con «H», «A» ed «O». Quest'ultimo si offre di scrivere subito la parte introduttiva della ricerca, quella di presentazione del gruppo.

Si passa all'argomento "logo"; «M» si propone di fare una piccola ricerca e di portare qualche bozzetto per la prossima riunione.

Breve momento di pausa richiesto da alcuni membri del gruppo; nel frattempo «H» va verso la postazione computer per accedere ad internet e cominciare a ricercare alcuni nomi di agenzie interessanti da studiare.

«E», «S» ed «U» si alzano e vanno a sedersi in cerchio attorno al computer.

Dopo poco tutti sono rientrati ed «E» legge a tutti la definizione di nitroglicerina (concetto chiave che lo ha ispirato per la ricerca del nome).

Soprattutto «E», «S» ed «I» cominciano a discutere sulle peculiarità della nitroglicerina che possono essere ritrovate nel gruppo (insieme di elementi distinti la cui unione crea qualcosa di esplosivo ma anche altamente instabile); «O» continua a scrivere al computer dietro suggerimento di «E».

«S» torna a sedersi nella sua posizione originaria; prende il suo posto «M» che chiede di fare intanto una ricerca di immagini in internet che possano tornarle utili nella stesura del bozzetto.

Inizia una breve discussione tra «O» ed «H»: il primo sostiene che, dovendo studiare e preparare la tesi, non riesce a sostenere tutti gli impegni del gruppo, lezioni, incontro settimanale, eventuali incontri prima della consegna del progetto.

Sono d'accordo con lui anche «I» ed «A».

«H» risponde che l'impegno richiesto dalla cattedra consiste nella presenza alle lezioni e alle riunioni del gruppo e che purtroppo non si può sgarrare oltre il 30% di assenze. Si ritorna a parlare del video di presentazione del gruppo: «H» dice che sarebbe carino poterlo elaborare con il programma Flash che però nessuno conosce. L'unico membro che interviene è «S» che dice di aver un amico che può aiutarla nell'eventualità non si riesca a trovare altro modo.

«H» passa a suddividere tutti i compiti tra i vari membri del gruppo; l'obiettivo è riuscire a recuperare il tempo perduto mettendosi di buon impegno a lavorare.

Primo argomento: il blog, chi lo vuole fare?

«B» si propone: dice di riuscire a creare un nuovo account messenger per poter creare da lì il blog del gruppo.

«F» si propone per aiutarla e si mettono d'accordo sul ritrovarsi il giorno seguente.

Del logo invece se ne occuperà «M» che porterà qualche spunto alla prossima riunione.

Per quanto riguarda l'argomento agenzie pubblicitarie il primo ad offrirsi di scrivere alcune pagine è «U»; chiede se deve scrivere qualcosa di generico di spiegazione della struttura di un'agenzia pubblicitaria oppure se deve focalizzarsi sulle metodologie di lavoro.

«H» spiega che il testo deve essere un piccolo testo che riassume tutte le caratteristiche peculiari di un'agenzia di pubblicità.

«I» deve abbandonare l'aula (sono le 20 in punto) e si offre di aiutare «M» con logo e copertina.

«H» dice che può andare bene e che «I» può andare; «I» saluta tutti.

Resta ancora da definire la problematica della scelta dell'agenzia; «H» chiede a «K» se c'è ancora una agenzia che nessuno ha scelto. «K» risponde McCann Eriksonn; «S» si sposta al computer per ricercare alcune informazioni su internet rispetto a questa agenzia.

«H» riepiloga le scadenze e dice al gruppo che entro il 17 devono avere in mano almeno un nome di un'agenzia e, se possibile, un appuntamento perché entro il 24 deve essere scritto il capitolo sull'agenzia scelta come oggetto di studio nonché devono essere state formulate le ipotesi di ricerca.

«A» chiede cosa si intenda, in specifico, per ipotesi di ricerca. Gli risponde «H» raccontando il suo esempio.

«H» riepiloga tutto il timing e i compiti assegnati per assicurarsi che tutti i membri del gruppo siano impegnati in qualcosa.

Ormai sono le 20:20 e i ragazzi cominciano ad abbandonare l'aula.

Come sempre, si dirigono in gruppo verso l'uscita della facoltà e, appena fuori, si salutano.

Pensieri in ombra – sintesi

Dopo il breve periodo di smarrimento di tutto il gruppo a seguito della riunione coordinatori per la quale non si aveva ancora individuato il nome dell'agenzia da contattare, questo incontro è riuscito a far ritrovare ai "nitrocreativini" la voglia di portare a termine bene il proprio lavoro, di impegnarsi a fondo per recuperare il tempo perduto.

Credo che la riunione sia stata stimolante per tutti, nonostante siano state mostrate da parte di alcuni membri, perplessità sull'impegno eccessivo che questa ricerca può comportare.

Al termine dell'incontro, il clima era sicuramente positivo: vedremo se questo porterà frutti.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Facoltà di Scienze della Comunicazione
Analisi delle dinamiche di gruppo: sociometria, etnografia e analisi delle competenze
Prof. Domenico De Masi, dr. Giulio Marini
a.a. 2006-07

VERBALE n° 7 del 17 maggio 2007

Redatto da Maria Laura Borghesi

Gruppo: NITROCREATIVINA 10
Coordinatore: Roberta Cristallo «H»
Aiuto-coordinatore: Maria Laura Borghesi «K»

Tabella delle presenze aggiornata

Componente	Tot. Presenze fino alla riunione	Presenza alla riunione
A	61,2%	0
B	87,5%	1
E	87,5%	1
F	100 %	1
I	72,5%	0,8
M	73,7%	1
O	87,5 %	0
P	86,2 %	1
S	71,2%	0,8
U	71,2%	0,8

Verbale ottava riunione

Per la riunione di questa settimana i membri del gruppo si sono messi d'accordo per ritrovarsi a casa di uno di loro.

Motivo principale di questa scelta è avere più tempo (oltre alle 2 ore canoniche) e passare una serata tutti insieme.

Il giorno precedente alla riunione, la maggior parte dei membri si è incontrata in via Salaria per la lezione del professor De Masi e lì è stato deciso di fare la riunione a casa di «E»; appuntamento per tutti alle 18:45 fuori dalla fermata Monti Tiburtini della metro B per poi spostarsi a casa di «E».

Coloro che non erano presenti saranno avvertiti via e-mail.

Qualche minuto prima delle 18:45, fuori dalla fermata arrivano «K», «P», «B» ed «M»; dopo poco si uniscono al gruppo «H», «F» ed «E» che arriva in macchina.

Nell'attesa arrivano notizie dagli altri membri: «O» non potrà venire, è impegnato con le ricerche per la tesi; «S» sta arrivando così come «U» che ha deciso di raggiungere direttamente casa di «E» in bicicletta. Nessuna notizia da «A» che doveva essere stato avvertito da «O».

«I» ci aspetta direttamente a casa di «E».

Il gruppo comincia a distribuirsi nelle macchine e parte; dopo pochi minuti si ritrovano tutti di fronte al palazzo dove abita «E»; salgono ed entrano in casa prendendo posto nel salotto.

La riunione comincia subito (sono le 19 circa), anche se «I», «S» ed «U» non sono ancora arrivati.

Per prima cosa «M» propone al giudizio del gruppo i bozzetti che ha realizzato per il logo; li fa vedere per primo al coordinatore: i bozzetti sono 4. «H» comincia a farli girare agli altri membri del gruppo: tutti apprezzano ed esprimono subito qualche preferenza. «P» si complimenta con «M» per il bel lavoro.

«E» propone di aspettare anche i membri che mancano prima di decidere quale logo scegliere.

Prende la parola il coordinatore: è urgente contattare le agenzie e trovarne qualcuna disponibile a farsi studiare, il tempo stringe e non c'è ancora materiale per cominciare ad elaborare il progetto di ricerca.

«H» chiede a tutti di mettere in comune le informazioni sulle agenzie contattate.

«E» parla del contatto avuto con Saatchi & Saatchi, purtroppo però quest'agenzia è già inclusa nella lista di un altro gruppo e si creerebbero problemi nel prenderla come oggetto di studio.

«P» parla dell'agenzia che ha visitato assieme a «S»; tiene a precisare che è molto piccola.

«H» le risponde che non è molto adatta per lo studio; anche l'agenzia "Made in Italy" (sempre citata da «P») sembra scarsa. «P» ribadisce che «S» ha contattato anche l'agenzia Roncaglia.

Quest'ultima è, secondo «H» importante da contattare subito.

«M» si introduce nel discorso per riferire del contatto con McCann-Erikson: purtroppo, nonostante la gentilezza della persona con cui ha parlato, l'agenzia non da mai la disponibilità a farsi studiare.

A questo punto prende la parola «E» che parla di come, chiacchierando con un amico e raccontandogli della ricerca, sia venuto fuori che la sorella di quest'ultimo lavora in Lowe Pirella; probabilmente si può esporre a lei lo scopo della ricerca e vedere se quest'agenzia può essere studiata.

«E» va a prendere il computer per cominciare a cercare informazioni su Lowe Pirella in Internet.

Dopo qualche minuto l'home page del sito dell'agenzia compare sullo schermo: «P», «M» ed «F» si avvicinano subito per vedere meglio; «P» è entusiasta dell'agenzia (guardano tutti insieme alcuni spot tv realizzati da Lowe Pirella).

«E» legge ad alta voce le informazioni sull'organizzazione dell'agenzia: restano tutti favorevolmente impressionati: l'agenzia sembra grande, importante e ben strutturata.

«H» sollecita «E» a prendere contatti al più presto con la sorella dell'amico e a fissare un'intervista.

«E» prende subito il telefono e chiama l'amico: tutti restano in silenzio ad ascoltare. «E» ottiene il numero della sorella, il contatto diretto in Lowe Pirella e la chiama subito; tutti restano ancora in silenzio per capire cosa si dicono: la telefonata si conclude ed «E» ha ottenuto di richiamare la ragazza il giorno seguente per fissare un appuntamento; nel frattempo deve inviarle un'e-mail e spiegarle bene come si svilupperà il lavoro di ricerca.

I membri del gruppo mostrano soddisfazione.

Arrivano «S», «U» ed «I» (ore 19:25 circa), prendono posto anche loro scusandosi per il ritardo:

«P» li aggiorna sugli ultimi sviluppi.

«H» riprende la parola per spiegare come deve essere strutturato il progetto di ricerca da consegnare entro il primo giugno.

«P» ed «F» prendono appunti sulle parti che dovranno essere scritte ed inserite nel progetto.

Nel frattempo nessuno ha notizie di «A»; «H» ha provato a chiamarlo ma il suo telefono non prende.

«E», «P» ed «F» sono d'accordo per cominciare subito a fare la scaletta.

«H» poi ricapitola quali parti del progetto sono già state scritte: a spiegazione del nome del gruppo. Per quanto riguarda la parte sull'età industriale chiede ad «F» dove sia («F» era nel gruppo che avrebbe dovuto scriverla).

«F» risponde che «A» si era incaricato di inviarla via e-mail ma non l'ha mai fatto.

Si decide di provare di nuovo a richiamare «A»; prova «K».

«A» è tornato a casa perché nessuno l'ha avvertito, è stato fuori casa tutto il giorno e non ha potuto controllare le e-mail; «O» (che aveva assicurato a «K» che avrebbe chiamato «A») pare che non l'abbia fatto; dopo aver atteso mezz'ora circa davanti alla B1, «A» è rientrato a casa. Dice che invierà subito il paragrafo sull'età industriale.

I membri del gruppo parlano tra di loro su quali parti scrivere; «E» illustra a tutto il gruppo il paragrafo fatto da «U» sulle agenzie di pubblicità; dice che è fatto molto bene.

«H» chiede quanti l'hanno letto. Pare che solo «E» l'abbia letto con attenzione.

Sono le 20:35 circa, «E» propone di interrompere per un po' e cenare (la madre ha pensato a cucinare per tutto il gruppo), sono tutti d'accordo.

Mentre tutti i membri del gruppo si alzano per aiutare «E» nei preparativi della cena, «H» e «K» escono sul terrazzo e si scambiano le proprie opinioni sul gruppo e sul livello del lavoro.

«H» è molto perplessa sull'impegno del gruppo: sembra che i membri si impegnino e si interessino al lavoro di ricerca soltanto nelle due ore della riunione settimanale; nel resto del tempo nessuno si impegna a fondo (eccetto qualche caso) e si arriva alla settimana successiva che il lavoro è sempre al solito punto.

Anche «K» è molto perplessa, soprattutto perché la scadenza si avvicina ed il progetto non c'è, l'agenzia da studiare non c'è; lo stesso dicesi per l'intervista e le ipotesi.

«H» chiede a «K» come, secondo lei, è giusto procedere; «K» dice che probabilmente il gruppo non ha ancora capito bene che la riunione del giovedì deve essere solo un momento in cui si

riassume cosa è stato fatto nel corso della settimana, non l'unico momento in cui si lavora. «H» conclude che nei giorni seguenti, se la situazione non cambierà, farà qualcosa.

Alle 21:40 circa il gruppo ha finito di cenare; il clima è molto amichevole: i membri si scambiano battute, parlano degli esami che dovranno dare; «B» scatta numerose foto per il blog del gruppo (si è portata dietro la macchina fotografica proprio per questo motivo).

Si ricomincia a lavorare: per prima cosa viene scelto il logo del gruppo; incredibilmente sono tutti d'accordo su uno dei 4 bozzetti e la scelta è unanime.

«E» propone il claim da accompagnare al logo dei Nitrocreativina 10: "un'esplosione di elementi". «F» ed «P» approvano esplicitamente; anche «U» dà la propria approvazione.

«H» rimprovera il gruppo: è stato creato un blog su cui nessuno è mai intervenuto; ci sono le foto del gruppo e nessuno ha pensato di inserire la propria presentazione; il blog si può utilizzare anche come mezzo di comunicazione ma nessuno lo fa: allora, il gruppo si definisce creativo ma la creatività dov'è?

«I» dice che non riesce ad entrare e quindi non riesce nemmeno a lasciare i propri commenti.

«E» propone di rivedere tutti insieme cosa è stato scritto la volta precedente da «O» sul gruppo.

La mezz'ora seguente il gruppo è impegnato nel correggere la presentazione da includere nel progetto: «S» è seduta davanti al computer e legge ad alta voce frase per frase; i membri del gruppo (seduti in semicerchio dietro ad «S») propongono alcune correzioni finché non si giunge ad una versione finale approvata da tutti.

Sono le 22:15, «U» propone di continuare a lavorare preparando l'indice del progetto di ricerca.

«P» obietta dicendo che è meglio aspettare di sapere quale agenzia verrà studiata prima di scrivere l'indice.

«I», «S», «B» ed «F» non sono d'accordo, il tempo stringe ed il progetto di ricerca non c'è ancora, meglio fare subito tutto quello che si può.

Si comincia a scrivere l'indice sempre con «S» al computer. «E» propone di utilizzare un claim famoso di campagne pubblicitarie recenti per definire ogni paragrafo. L'idea è accolta con entusiasmo, soprattutto da «S» ed «I».

Si continua ancora con la stesura dell'indice fino alle 23. Tutti i membri del gruppo sono presi dal lavoro, si scambiano idee sui paragrafi e sui claim da accompagnare alle parti dell'indice. Tutti partecipano alla discussione e suggeriscono ad «S» cosa e come scrivere. «H» è seduta sul divano e guarda come il gruppo lavora senza il suo aiuto; si scambia qualche gesto di approvazione con «K».

Dopo una mezz'ora circa l'indice è pronto; si lavora ora sulla copertina, sul cartellone per la presentazione: «M» ha proposto come idea di base per entrambi una tavola periodica degli elementi modificata con i titoli dei paragrafi e con i membri del gruppo.

«S» ed «E» cercano informazioni ulteriori ed immagini in Internet; gli altri sono sempre seduti vicino al computer e seguono con interesse «S» ed «E».

«H» si introduce nel lavoro ricordando ai membri quali paragrafi sono ancora da scrivere: la parte sulla creatività da aggiungere al paragrafo sul postindustriale (ci penseranno «E» ed «I»), la parte sul campo d'indagine dovrà essere scritta non appena sarà decisa l'agenzia da studiare.

Il giorno seguente poi «E» dovrà contattare l'agenzia Lowe Pirella e fissare l'appuntamento per l'intervista; «S» dovrà fare lo stesso con Roncaglia.

Con le informazioni raccolte nelle interviste tutto il gruppo sarà chiamato a scegliere l'agenzia e formulare le ipotesi ma il tempo stringe.

«M» dovrà elaborare al computer il logo definitivo e preparare la copertina. «B» dovrà aggiornare il blog con le presentazioni di ogni membro.

Prima di giovedì prossimo è necessario però, incontrarsi di nuovo per stabilire chi andrà ad incontrare le agenzie e quali domande dovranno essere fatte.

È mezzanotte, i membri del gruppo si appuntano i propri compiti e chiedono le ultime delucidazioni al coordinatore.

Non si riesce però a trovare un giorno, prima di lunedì in cui tutti siano sicuramente presenti; dopo 10 minuti di discussione il gruppo decide di risentirsi via e-mail il giorno seguente per avere informazioni sulle risposte delle agenzie; in base agli appuntamenti con quest'ultime saranno decisi luogo ed orario del prossimo incontro.

Dopo venti minuti circa il gruppo comincia a prepararsi per uscire da casa di «E»; a mezzanotte e mezzo il gruppo è riunito sotto casa di «E», si decide come riaccompagnare tutti a casa. Il gruppo si saluta e si divide. L'aggiornamento è fissato via e-mail per la mattina successiva.

Pensieri in ombra – sintesi

Le sensazioni avute nel corso di questa riunione non sono state tutte positive. Sicuramente la capacità del gruppo di organizzarsi autonomamente per trovarsi in un altro luogo (casa di «E»), l'aver trascorso 5 ore tutti insieme per portare avanti la ricerca, l'essere stati in grado di lavorare tutti insieme per scrivere l'indice, il paragrafo di presentazione e cercare contatti con l'agenzia sono tutti fatti molto positivi.

Ma c'è ancora qualcosa che mi lascia perplessa: primo su tutto il fatto che il gruppo, finita la riunione settimanale sembra non interessarsi più al lavoro di ricerca fino alla settimana successiva. Inoltre, nonostante le e-mail e gli appelli del coordinatore, il gruppo non approfondisce, non si mostra curioso nel ricercare agenzie, nel leggere i documenti inviati da uno di loro o dal coordinatore, nell'andare a leggersi le ricerche degli anni scorsi per capire come si formulano le ipotesi (nonostante il coordinatore abbia fornito loro i link esatti per farlo in modo rapido).

Il tempo stringe e il gruppo, quando questo viene loro ricordato, si preoccupa ma poi, nella sostanza, fatica a sacrificare un po' del proprio tempo per un incontro straordinario, per scrivere qualche cartella su argomenti che ormai ognuno di loro dovrebbe conoscere e aver approfondito (penso alla creatività, al paradigma postindustriale, a com'è strutturata un'agenzia di pubblicità).

Per la prossima settimana le cose da fare sono molte e decisive per tutta la ricerca, vedremo quanto impegno sarà stato speso e quali risultati saranno stati raggiunti.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Facoltà di Scienze della Comunicazione
Analisi delle dinamiche di gruppo: sociometria, etnografia e analisi delle competenze
Prof. Domenico De Masi, dr. Giulio Marini
a.a. 2006-07

VERBALE n° 8 del 24 maggio 2007

Redatto da Maria Laura Borghesi

Gruppo: NITROCREATIVINA 10
Coordinatore: Roberta Cristallo «H»
Aiuto-coordinatore: Maria Laura Borghesi «K»

Tabella delle presenze aggiornata

Componente	Tot. Presenze fino alla riunione	Presenza alla riunione
A	65,5%	1
B	88,8%	1
E	88,8%	1
F	100%	1
I	75,5%	1
M	76,6%	1
O	88,8%	1
P	87,7%	1
S	74,4%	1
U	74,4%	1

Verbale nona riunione

L'appuntamento per la riunione di questa settimana è stato anticipato di un'ora: i membri del gruppo "Nitrocreativina 10" si ritrovano qualche minuto prima delle 18 nel corridoio di fronte alla B1.

Ci sono tutti, mancano all'appello soltanto «U» ed «S» che arrivano nel momento in cui il gruppo si sta muovendo verso il secondo piano della Facoltà, in cerca di un'aula libera.

Passato qualche minuto dopo le 18 l'aula è stata scelta, il gruppo entra e si dispone in cerchio. Comincia subito a parlare «I» che nel pomeriggio ha avuto (assieme ad «E») l'incontro con Lowe Pirella, l'agenzia che il gruppo vorrebbe studiare.

«I» parla dell'agenzia per circa 15 minuti: il gruppo resta in silenzio ad ascoltare il resoconto della visita in agenzia; solo in un paio di occasioni «O» prima ed «S» poi fanno qualche breve domanda di chiarimento.

Non appena «I» conclude, «H» chiede agli studenti se il professor De Masi ha dato, a lezione, indicazioni su come sviluppare la ricerca.

«O» prende la parola e comincia a parlare della struttura della ricerca che il professore ha spiegato e suggerito ai gruppi per il loro lavoro.

A questa spiegazione si aggiunge «P» che legge dagli appunti le parole esatte del professore.

Alcuni studenti (in particolare «E») mostrano ancora delle incertezze su come la ricerca deve essere fatta.

«I» conferma le perplessità di «E» e soprattutto parla delle difficoltà che lo studio dell'agenzia Lowe Pirella può presentare (secondo lui lo scoglio più grande è rappresentato dalla segretezza che ricopre numerose informazioni pratiche legate all'agenzia: la direttrice di Lowe Pirella, l'interlocutore di «I» ed «E» ha già posto il veto su alcuni campi di indagine che possono essere fondamentali per la ricerca; è rischioso formulare ipotesi su Lowe Pirella che poi non potranno mai essere studiate a fondo per mancanza di informazioni).

Gli altri membri del gruppo appaiono dispiaciuti (soprattutto «F» e «P» manifestano esplicitamente disapprovazione per come l'agenzia ha trattato i ragazzi).

Il coordinatore chiede a tutti di non demoralizzarsi e chiede ad «S» di riferire dell'intervista telefonica avuta nel corso della mattinata con l'agenzia Roncaglia & Wijkander.

«S» inizia a parlare dell'agenzia in generale e poi chiede ad «U» di spiegare com'è andata l'intervista visto che è stato proprio «U» a parlare direttamente con il dottor Colaci di Roncaglia & Wijkander.

«U» comincia a riferire, in modo dettagliato, dei 40 minuti di intervista fatta a Colaci. Ancora una volta tutto il gruppo lo ascolta attentamente.

Non appena «U» ha concluso, «H» introduce il "dilemma" della ricerca comparativa o non comparativa. Chiede al gruppo che cosa ne pensi.

Risponde per prima «P» che ribadisce che il professore ha detto più volte nel corso delle lezioni di preferire una ricerca comparativa.

«E» dice al gruppo che per adesso ci sono problemi prioritari (prioritari sulla decisione se fare una ricerca comparativa oppure no): primo su tutti scegliere l'agenzia da studiare.

«O» dice di nuovo a tutto il gruppo che il professore ha ripetuto più volte che la ricerca deve essere di impronta sociologica, quindi deve essere incentrata sulla struttura e sulle dinamiche lavorative del gruppo di lavoro dell'agenzia e non deve occuparsi (se non in minima parte e comunque sempre legata alle ipotesi sociologiche).

«S» chiede ad «U» di continuare a riferire dell'intervista telefonica ed «U» riparte dall'inizio cercando di chiarire ed approfondire i punti secondo lui più importanti.

Non appena «U» ha concluso prende la parola «E» per riferire al gruppo dell'intervista fatta in sede a Luca Notargiacomo, creativo di Saatchi&Saatchi.

«E» parla di come gli è stata raccontata la creatività, dello sfogo di Notargiacomo sul livello (basso secondo lui) della pubblicità in Italia e sul rapporto agenzia/azienda.

Alla fine del resoconto fatto da «E» (sul quale si è focalizzata l'attenzione del gruppo) ci sono alcuni attimi di silenzio: il gruppo sta probabilmente ragionando sul da farsi.

«E» chiede di poter dire un'ultima impressione sull'incontro: si lamenta del fatto che ha dovuto sostenere l'incontro con Saatchi&Saatchi da solo; dice che non essendo potuto andare «I» nessuno si è offerto di sostituirlo e lui ha affrontato Notargiacomo da solo senza aver avuto il tempo di prepararsi all'incontro, né di capire come deve essere impostata la ricerca e quindi quali domande fare.

La prima a rispondere è «S» che dice di essere stata impegnata assieme ad «U» nell'intervista a Roncaglia&Wijkander.

«E» ribatte che non è certo a lei, che si è impegnata e ha lavorato tanto, che si sta rivolgendo. (probabilmente sta parlando di «M», fuori Italia nei giorni precedenti, «A» che non pare particolarmente impegnato e coinvolto nel lavoro del gruppo).

«H» si scusa a nome di tutti i componenti del gruppo per non aver sostenuto «E» in una fase importante come il primo incontro con l'agenzia che può essere potenzialmente studiata.

Comunque il tono di «E» non è mai eccessivamente polemico, il suo intento è probabilmente soltanto quello di sottolineare lo scarso appoggio del gruppo in questa fase.

Subito dopo infatti «e», «o» ed «i» si scambiano battute scherzose che mostrano un buon rapporto di amicalità tra questi 3 membri del gruppo.

«H» comincia a riepilogare al gruppo tutte le informazioni disponibile sulle 3 agenzie contattate.

È il momento di discutere insieme quale agenzia scegliere per impostare il progetto di ricerca.

Ne discutono attivamente assieme ad «h»: «e», «o», «s», «u»; gli altri restano in ascolto. La discussione dura 20 minuti circa; i 4 membri si alternano negli interventi in modo regolare. Gli altri restano in ascolto.

Ormai sono le 20:00, il gruppo deve decidere ma non si riesce perché «e» ed «i» non se la sentono di consigliare sicuramente Lowe Pirella poiché, benché l'agenzia sia disponibile a colloqui ed interviste, in realtà si corre il rischio di non riuscire ad avere tutte le informazioni necessarie perché coperte da una sorta di "segreto professionale" già annunciato dalla direttrice di Lowe Pirella.

Non si hanno ancora idee chiare sull'agenzia da studiare, «h» ha proposto ad «u», «e» ed «i» di ricontattare tutte e tre le agenzie la mattina seguente per avere una maggiore disponibilità ad essere studiate e quindi anche a trasmettere informazioni utili per la ricerca.

Il gruppo decide di restare ancora in riunione (nonostante siano già trascorse più di 2 ore dall'inizio) perché percepisce di essere indietro rispetto agli altri gruppi; percepisce di essere vicino alla data di consegna e non avere ancora sviluppato il progetto di ricerca.

«s» accende il computer e assieme a «p», «m», «f» e «b» si siedono in cerchio per iniziare a riguardare l'indice, lavorare sulla copertina e sulle impostazioni di forma delle slides per la presentazione davanti al professor De Masi.

«h» si unisce a loro in un angolo della stanza; dall'altra parte restano «a», «e», «i» ed «u» assieme a «k».

«e» chiede a «k» di approfondire ancora il problema della ricerca come punto di vista sociologico e non solo di creatività.

Il gruppo ascolta «k» che cerca di far capire loro come ciò che interessa al gruppo sia la struttura lavorativa e di relazioni sociologiche dell'agenzia, come i collaboratori dell'agenzia si rapportino tra di loro, quali siano i processi di lavoro e come e se questi influiscano sulla creatività e sui lavori dell'agenzia stessa.

«e» prende appunti per poter scrivere il giorno seguente un'email a Lowe Pirella: vuol far capire alla direttrice dell'agenzia, con cui ha avuto il primo incontro, che il gruppo non è interessato agli aspetti di creatività, o perlomeno non è interessato a sapere come si sviluppa una campagna dal punto di vista creativo, ma cerca di analizzare la struttura di relazioni e di lavoro tra i collaboratori per capire se questa è oppure no, "fattore creativo" per il successo dell'agenzia.

Sono le 21:10; «e» ed «i» si mettono d'accordo sul testo da inviare il giorno seguente rispettivamente a Saatchi&Saatchi e Lowe Pirella.

Le ragazze del gruppo hanno sviluppato parte della copertina e del cartellone per la presentazione che «m» penserà a concludere nei prossimi giorni.

Poiché non si è ancora presa una decisione definitiva sull'agenzia da studiare e si attendono maggiori informazioni da parte di Rocaglia&Wijkander, Saatchi&Saatchi e Lowe Pirella il coordinatore propone di aggiornarsi il giorno seguente via email per avere più informazioni e decidere una data per incontrarsi di nuovo.

Tutto il gruppo sembra d'accordo con questa proposta.

Alle 21:20 il gruppo abbandona l'aula e si dirige verso l'uscita della facoltà.

Pensieri in ombra – sintesi

Il gruppo è oggettivamente in ritardo rispetto alla tabella di marcia.

Ciò che secondo me è più negativo è il fatto che il ritardo non è sia stato causato da poca disponibilità da parte della agenzie, da mancanza di contatti o altro ma da semplice mancanza di impegno da parte del gruppo.

Per alcuni membri questa mancanza di impegno è totale e continuativa, per altri si tratta invece di mancanza di impegno per problematiche relative allo studio. In ogni caso il gruppo non riesce a percepire bene che anche questo lavoro è parte fondamentale di un'esame e forse, per questo motivo, si impegna soltanto quando le scadenze sono ormai dietro l'angolo con inevitabile perdita di qualità del lavoro stesso.

Il gruppo, quando vuole, riesce ad ottenere buoni risultati (un esempio su tutti: la qualità dei contatti in agenzia trovati in breve tempo; direttrice per Lowe Pirella, responsabile account e reparto creativo per Roncaglia & Wijkander, art director per Saathi&Saatchi) ma questa volontà di fare un buon lavoro è dimostrata sempre dagli stessi elementi che non trovano molto appoggio e aiuto in tutto il gruppo.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Facoltà di Scienze della Comunicazione
Analisi delle dinamiche di gruppo: sociometria, etnografia e analisi delle competenze
Prof. Domenico De Masi, dr. Giulio Marini
a.a. 2006-07

VERBALE n° 9 del 28 maggio 2007

Redatto da Maria Laura Borghesi

Gruppo: NITROCREATIVINA 10
Coordinatore: Roberta Cristallo «H»
Aiuto-coordinatore: Maria Laura Borghesi «K»

Tabella delle presenze aggiornata

Componente	Tot. Presenze fino alla riunione	Presenza alla riunione
A	59%	0
B	80%	0
E	80%	0
F	100%	1
I	78%	1
M	69%	0
O	90%	1
P	89%	1
S	77%	1
U	77%	1

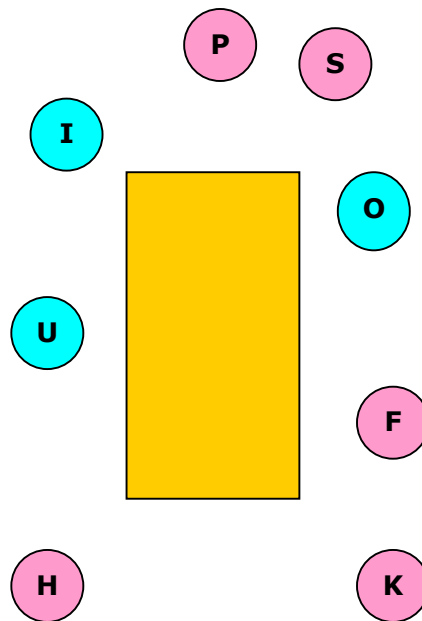
Verbale decima riunione

La riunione d'emergenza per la formulazione delle ipotesi è fissata per lunedì 28 maggio alle 18 di fronte alla B1.

Sono presenti i membri: «p», «u», «s», «o», «f», «i».

Alle 18, il gruppo, non trovando un'aula disponibile decide di spostarsi verso il bar accanto alla facoltà.

Il gruppo si dispone così:



Per prima prende la parola «p» per dire che il manifesto da utilizzare alla presentazione al professore elaborato da «m» ed inviato nei giorni precedenti via email non le piace proprio.

«o» dice invece che non capisce perché non le debba piacere visto che è comunque colorato ma anche semplice e comprensibile allo stesso tempo.

«h» chiede a «p» di spiegare perché non le piace quello che «m» ha fatto e «p» risponde che secondo lei quel lavoro è stato tirato un po' via, che si vede benissimo che l'immagine è stata presa da internet e rielaborata male, che tutti l'avrebbero potuto fare.

«o» ribatte ancora dicendo che quello che «p» sta dicendo non è vero e che non è detto che la sua opinione debba essere condivisa da tutti (si riferisce al tono abbastanza imperativo utilizzato da «p»).

La discussione si conclude perché non c'è computer disponibile e non si possono vedere i lavori mandati da «m»; «f» si propone di andare a cartomarket per stampare i files che servono (soprattutto la sbobinatura dell'intervista fatta a Roncaglia & Wijkander).

«f» esce.

«i» su Lowe Pirella, ultime informazioni e confusione di «e» con Saatchi & Saatchi.

«i» dice che con Lowe Pirella si presentano una serie di problemi: la direttrice di Lowe non ha potuto rispondere alla mail perché fuori Roma; l'organigramma non lo possono fornire al gruppo (sono informazioni che restano in agenzia).

«u» fa qualche domanda ad «i» sempre su Lowe.

«h» chiede al gruppo cosa decide di fare, vista la situazione. L'agenzia per adesso più disponibile e di cui si hanno più informazioni è Roncaglia&Wijkander.

«o» chiede ad «s» e ad «u» (loro hanno il contatto con l'agenzia e ne hanno intervistato l'account manager) se credono che l'agenzia possa essere interessante da studiare.

Nel frattempo torna «f» con le stampe dei file.

«u» risponde che la disponibilità da parte dell'agenzia a farsi studiare c'è, le prime informazioni almeno per impostare il progetto di ricerca anche. L'unico problema può essere la dimensione: non è una grande agenzia multinazionale.

Interviene «s» dicendo che la dimensione di Roncaglia & Wijkander può anche dimostrarsi un pregio: c'è la possibilità di fare interviste e test a tutti i collaboratori e poi non è detto che l'essere o meno multinazionale sia per forza causa dell'essere o meno interessante da studiare.

«i» chiede se le ipotesi, nel caso si scegliesse Lowe Pirella ma non si avessero poi le informazioni utili per lavorare, possono essere modificate in itinere. Il coordinatore risponde che no, le ipotesi non possono essere modificate, altrimenti cade tutto l'impianto del progetto di ricerca che verrà presentato al professore.

«h» chiede anche al gruppo se ha pensato a fare la ricerca comparativa oppure no.

«s» chiede quali problemi può comportare la comparazione.

«h» ribatte dicendo che in questo momento non ci sono informazioni sufficienti su due agenzie tali da trovare anche punti di comparazione e differenza.

Nella discussione si inserisce «p» cambiando argomento: dice che si è presa la briga di elaborare un'immagine per la copertina (anche se il compito lo sta svolgendo, come d'accordo, «m»).

«p» mostra le immagini che ha elaborato e chiede opinioni al gruppo. Il gruppo non sembra molto convinto del lavoro di «p» ma soltanto «u» esplicita questa poca convinzione.

«h» decide di cambiare argomento: poiché non si è ancora capito se fare la ricerca comparativa oppure no è bene iniziare a rileggere tutto il materiale disponibile almeno su Roncaglia; «h» chiede ad «s» di leggere davanti a tutti la sbobinatura dell'intervista al dottor Colaci di Roncaglia & Wijkander.

Chiede a tutti di prendere appunti sui punti che giudicano interessanti per elaborare su questi le ipotesi di ricerca.

«s» inizia a leggere. Il gruppo l'ascolta in silenzio e prende appunti.

Dopo 25 minuti circa la lettura termina.

«h» chiede idee da parte di tutti per le ipotesi.

«o» propone di fare un'ipotesi sul tipo di leadership presente in Roncaglia.

«s», «u» ed «o» discutono se fare ipotesi sulla leadership del signor Roncaglia, sulla leadership dei figli Roncaglia presenti in varie sezioni del gruppo, oppure se farla su Colaci che, dall'intervista, sembra avere un ruolo importante per il lavoro di tutto il gruppo.

La discussione si conclude dopo qualche minuto e viene approvata la posizione di «s»: l'ipotesi sulla leadership deve essere fatta sul dottor Colaci, che sembra avere un ruolo importante per lo meno per tutto il reparto creativo e rapporti con i clienti.

«u» formula la prima ipotesi, «s» la appunta.

«i» si è appuntato il ruolo della famiglia nell'agenzia: chiede se un'ipotesi può essere fatta su quello.

Ne discutono «u» ed «i», interviene sporadicamente anche «s».

«o» interviene proponendo di legare insieme la struttura familiare ed il cambiamento di mission che è in corso in azienda per ipotizzare che il primo fattore abbia influenzato il secondo.

Ancora «o» propone un'ipotesi sulla tipologia di spot e sul fatto che questo influenzi il tipo di creatività.

«h» risponde che in qualche modo è logico ed ovvio che il tipo di medium da utilizzare influisca sulla creatività, perché ogni medium propone limiti e punti di forza.

«o» prova l'ipotesi sul cambiamento di mission; ne discutono «h», «i» ed «o».

«o» formula l'ipotesi ed «s» la appunta.

L'ultima ipotesi viene formulata da «i»: il ruolo dei figli e come questi hanno influito sull'ampliamento della struttura del gruppo Roncaglia.

«h» è soddisfatta delle ipotesi trovate, chiede ad «s» di rileggerle ad alta voce per tutti.

«s» rilegge le ipotesi;

Quando mancano alcuni minuti alle 20:00, il cameriere del bar ci avverte che sono in chiusura.

Prima di salutarsi «h» chiede al gruppo se la ricerca che vogliono fare sarà comparativa oppure no.

«o» risponde che non ci sono né tempo né informazioni sufficienti.

«s» propone a tutti di concentrarsi solo su Roncaglia & Wijkander. Il gruppo è d'accordo.

Il gruppo si alza ed esce; si ferma di fronte all'ingresso della facoltà.

Il coordinatore assegna i compiti per la prossima volta: «s», appena tornata a casa penserà a trascrivere le ipotesi ed inviarle a tutti via email: tutti ci rifletteranno e invieranno idee, dubbi e quant'altro di utile il giorno successivo, sempre via email.

«f» si occuperà di impaginare intanto tutti i capitoli già scritti, inserire l'organigramma e formattare tutto come fosse già pronto per la stampa.

«p» si occuperà ancora della copertina, la rielaborerà secondo le idee dei membri del gruppo e porterà l'elaborazione definitiva al prossimo incontro.

L'incontro è fissato per mercoledì 30 maggio: tutto dovrà essere già stato scritto perché in quell'occasione verrà elaborato il modello, inserito subito nel file definitivo da portare a stampare.

I membri del gruppo si sono appuntati i propri compiti; forse ci saranno alcuni ritardi mercoledì a causa di lezioni ed impegni vari ma dovrebbero esserci tutti.

Il gruppo si saluta alle 20:15.

Pensieri in ombra – sintesi

Oggi il gruppo, probabilmente per la scadenza ormai imminente, è sembrato molto più determinato ed impegnato nell'elaborazione del lavoro.

Nonostante le difficoltà nella formulazione delle ipotesi di ricerca, quasi tutti si sono sforzati di dare il proprio contributo.

Ne sono uscite idee interessanti che il gruppo dovrà, nel poco tempo rimasto, sistemare ed ampliare per il progetto di ricerca definitivo.

La scarsa comunicazione al di fuori della riunione (settimanale o straordinaria) resta ancora un problema evidente: poche risposte via email, nessuna telefonata, nessuna indicazione/commento/suggerimento agli sforzi dei membri del gruppo che provano ad utilizzare la rete per aggiornare i propri colleghi (nonostante le richieste continue del coordinatore); anche il blog del gruppo, nato come strumento di comunicazione rapida, efficace e poco dispersiva, dopo essere stato creato è rimasto invariato, senza post né messaggi.

Credo che Nitrocreativina 10 per adesso possa considerarsi un gruppo soltanto nei momenti di svago; non si può dire lo stesso per i momenti di lavoro e di sviluppo del progetto.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Facoltà di Scienze della Comunicazione
Analisi delle dinamiche di gruppo: sociometria, etnografia e analisi delle competenze
Prof. Domenico De Masi, dr. Giulio Marini
a.a. 2006-07

VERBALE n° 10 del 30 maggio 2007

Redatto da Maria Laura Borghesi

Gruppo: NITROCREATIVINA 10
Coordinatore: Roberta Cristallo «H»
Aiuto-coordinatore: Maria Laura Borghesi «K»

Tabella delle presenze aggiornata

Componente	Tot. Presenze fino alla riunione	Presenza alla riunione
A	60,9%	0,8
B	72,7%	0
E	80%	0,8
F	100%	1
I	70,9%	0
M	71,8%	1
O	90,9%	1
P	85,4%	0,5
S	79%	1
U	70%	0

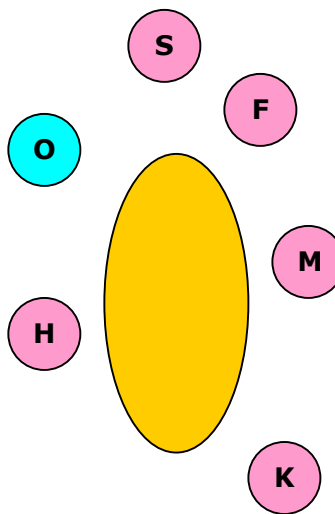
Verbale undicesima riunione

L'ultimo appuntamento per il gruppo Nitrocreativina 10 prima della consegna del progetto di ricerca è fissato davanti all'aula B1 alle ore 18.

Qualche minuto prima sono già presenti di fronte all'aula «o», «s», «h», «m», «f» e «k».

Alcuni membri del gruppo sono assenti, causa esami imminenti che li trattengono a studiare.

Il gruppo entra nell'aula B1 e si predispone così:



Per prima cosa, «h» chiede ad «s» di accendere il computer per rivedere il progetto e cominciare con le ultime correzioni ed il layout.

Inizia una piccola discussione sul manifesto elaborato da «m» per la presentazione dal professor De Masi.

«o» dice subito di essere d'accordo con il lavoro svolto da «m» e che ("non per parlare male di chi non c'è", dice riferendosi a «p») non capisce perché il gruppo debba sottostare al parere di una sola persona.

«f» ed «s» esprimono il loro accordo con «o».

«s» afferma che comunque non è necessario fare polemiche sterili, soprattutto ora che il gruppo deve rivedere bene le ipotesi prima di portare in copisteria il progetto di ricerca.

«s» si propone per leggere a tutti le ipotesi e procedere con la revisione.

«s» comincia, gli altri ascoltano.

Nel frattempo arriva «a» (sono le 18:30), saluta tutti scusandosi per il ritardo e si siede.

Arriva anche «e» che saluta tutti.

«a» chiede ad «o» se ha visto il logo su ogni pagina del progetto, alla fine è riuscito a posizionarlo; breve scambio di battute con «o».

«s» ricomincia a leggere; qualche appunto, a fine lettura, arriva da «o» che propone di cambiare alcune cose.

Segue un breve scambio di battute tra «s» ed «o» sul progetto; «s» informa il gruppo sul «u» che è malato ma che è riuscito lo stesso a parlare con l'agenzia e ha preso appuntamento per un'altra intervista in loco da fare subito dopo la presentazione del progetto.

Arriva «p» avvertendo tutti che potrà restare solo per poco tempo, tra meno di un'ora deve entrare a lavorare; si siede.

Il coordinatore lascia la stanza per parlare con un collaboratore di cattedra.

«p» dice che non può perdere tempo e consegna ad «s» la pendrive per poter dare al gruppo il materiale che ha preparato fino a quel momento (il cartellone modificato e alcune slides di presentazione).

Scambio di sguardi tra «o», «f» ed «m» probabilmente per confermare i pensieri di «o» espressi ad inizio riunione.

«s» chiede a «p» dove devono essere posizionate tutte le cose che ha fatto perché a lei non sembra che ce ne sia bisogno.

Tutti guardano il disegno ma nessuno commenta; «p» chiede più volte che cosa il gruppo pensi del lavoro; nessuno risponde; solo qualche istante dopo «e» interviene suggerendo di modificare il carattere che sembra troppo pacchiano.

«p» modifica la scritta su suggerimento di «s», «e» ed «m».

Rientrano il coordinatore ed il collaboratore di cattedra che, su richiesta di «h» legge le ipotesi del gruppo per dare alcuni consigli su come migliorarle;

L'ora successiva trascorre rapida: il collaboratore legge ipotesi per ipotesi, chiede spiegazioni ed informazioni sull'agenzia Roncaglia & Wijkander; risponde sempre «s» per quanto riguarda l'agenzia. In qualche occasione interviene «e» per fare alcune domande.

Il collaboratore dà al gruppo consigli su come rendere meglio le ipotesi che, nella sostanza, giudica corrette, e soprattutto su come sviluppare il modello.

Alle 19,20 «p» si scusa con tutti ma non può trattenersi ulteriormente, deve entrare al lavoro: saluta tutti ed esce.

Durante il colloquio con il collaboratore, «s» ed «e» prendono appunti.

Alle 19:45 il collaboratore abbandona la B1: i membri del gruppo ringraziano per l'aiuto che ha fornito e ricominciano a lavorare.

«s» ed «m» si spostano all'altra scrivania con un computer e cominciano a sistemare il layout del progetto.

«e» accende il proprio computer e assieme agli altri e al coordinatore comincia a riprendere ogni singola ipotesi.

Si modificano le ipotesi soltanto nella forma, la sostanza è giusta e sarà verificata in fase di ricerca.

«o» ed «e» sono i membri che, assieme al coordinatore discutono delle ipotesi e cominciano ad elaborare il modello.

Il coordinatore si sposta alla lavagna e chiede al gruppo di dire, a turno, quali sono i soggetti fondamentali citati nelle ipotesi e da inserire nel modello; tutti esprimono la propria opinione, «h» segna sulla lavagna. Alla fine chiede come questi soggetti si relazionino tra essi, secondo le ipotesi formulate: «m», «o» ed «e» esprimono la loro opinione e danno indicazioni ad «h» che inizia ad abbozzare un modello.

«h» chiede ai ragazzi come mai siano "spenti", «e» risponde che questi ultimi giorni prima della consegna sono faticosi per tutti; inoltre hanno tutti gli esami, «o» sta scrivendo la tesi e quindi la stanchezza gioca una bella parte; «f» ed «m» concordano.

Alle 20:30 «s» ha concluso l'impaginazione del progetto, inserisce anche la nuova formulazione delle ipotesi.

Il gruppo è concentrato sul modello: dopo varie cancellature «e» si alza, raggiunge il coordinatore alla lavagna e finisce il modello.

«h» chiede se sono tutti d'accordo, se quello possa essere il modello utile ad esprimere le loro ipotesi.

«o» ed «s» confermano.

«h» chiede ad «m» di occuparsi di disegnarlo e riportarlo in formato digitale per inserirlo nel progetto.

«m» ricopia su un foglio il modello; «e» chiede chi andrà in copisteria e successivamente a consegnare il progetto.

«m» si offre perché ha già sentito la copisteria vicino a casa sua per la disponibilità ed il prezzo della stampa. Inoltre lei si occuperà del modello e, non appena avrà terminato ed inserito anche quello nel file definitivo, lo porterà a stampare.

Sempre «m» si occuperà di consegnare il progetto in S3 Studium.

Il gruppo si scambia le ultime idee sul progetto e alle 20:45 si decide di concludere la riunione.

I membri del gruppo si allontanano dalla B1 e si salutano fuori dall'ingresso della facoltà.

Pensieri in ombra - sintesi

La stanchezza comincia a farsi sentire nel gruppo. Il coincidere degli esami con il periodo di consegna del progetto di ricerca influisce sull'umore dei "nitrocreativini" (ci sono le prime disapprovazioni sul lavoro dei compagni, come nel caso di «o» ad inizio riunione) ma nonostante tutto alcuni membri («s» in particolare) riportano il focus dell'attenzione sulla fine e sulla consegna del lavoro, ormai alle porte.

Nonostante il ritardo con cui ha iniziato materialmente a stendere il progetto, il gruppo è riuscito a scrivere tutto, curando anche la forma estetica di copertina e pagine della ricerca. Gli interventi durante le riunioni sono sempre dei "soliti noti" soprattutto per la timidezza di alcuni membri del gruppo che comunque si offrono sempre per lavorare.

Il gruppo, fino ad ora, sembra abbastanza coeso.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Facoltà di Scienze della Comunicazione
Analisi delle dinamiche di gruppo: sociometria, etnografia e analisi delle competenze
Prof. Domenico De Masi, dr. Giulio Marini
a.a. 2006-07

VERBALE n° 11 del 7 giugno 2007

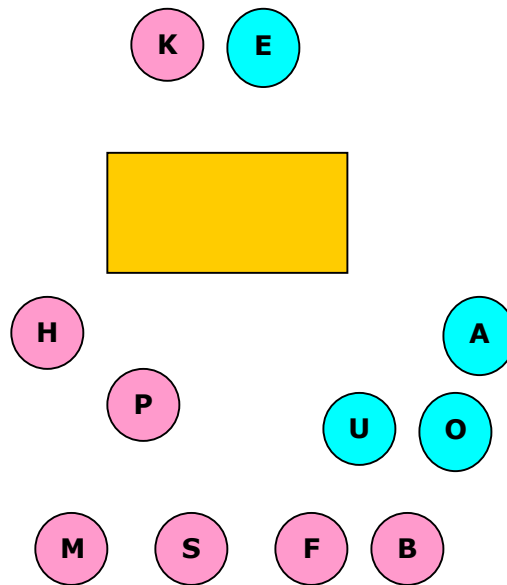
Redatto da Maria Laura Borghesi

Gruppo: NITROCREATIVINA 10
Coordinatore: Roberta Cristallo «H»
Aiuto-coordinatore: Maria Laura Borghesi «K»

Tabella delle presenze aggiornata

Componente	Tot. Presenze fino alla riunione	Presenza alla riunione
A	64,1%	0,9
B	74,1%	0,9
E	81,6%	1
F	100%	1
I	65%	0
M	73,3%	0,9
O	90,8%	1
P	86,6%	1
S	80,8%	1
U	72,5%	1

**Verbale
dodicesima riunione**



La riunione, dopo alcuni giri nei locali della facoltà per trovare un'aula libera, si svolge nell'aula Portico, di fronte alla corte d'ingresso di Via Salaria.

All'inizio della riunione (qualche minuto dopo le 19:00) i membri presenti sono: «A», «E», «F», «S», «U» e «P» (nonché il coordinatore «H» e l'aiuto-coordinatore «K»)

Il coordinatore chiede, per prima cosa, a tutti i membri del gruppo di fare un breve riepilogo delle cose che ognuno di loro ha fatto, fino ad oggi, per il gruppo.

«P» prima di cominciare chiede ad «H» quando è il giorno esatto delle presentazioni allo studio del professore.

«H» risponde dicendo che deve ancora essere fatta la presentazione in power point: elenca gli elementi che sicuramente andranno inseriti nella presentazione; «P» prende appunti, gli altri ascoltano.

«O» arriva alle 19:17; alle 19:21 arrivano anche «B» ed «M».

Il coordinatore chiede di cominciare il giro di riepilogo di cosa ognuno ha fatto.

«E» si propone di cominciare: ha preso i contatti con 2 agenzie, si è recato ad intervistare entrambe.

«O» ha scritto il capitolo sul post-industriale, il capitolo sul nome del gruppo, ha lavorato sul modello.

«U» ha scritto il capitolo sulla società industriale, quello sulle agenzie di pubblicità; inoltre ha preso i contatti e ha intervistato telefonicamente il signor Colaci dell'agenzia Roncaglia&Wijkander.

«P» prende la parola: ha scritto il capitolo sulla società industriale, ha fatto ricerche sulle agenzie di pubblicità, ha visitato 1 agenzia assieme ad «S», ha sviluppato la parte di timing e costi della ricerca, ha corretto la parte sul post-industriale, ha fatto i cartelloni a computer e le slides di presentazione (ha cominciato con l'impostazione e le prime 2 slides).

«A» ha scritto il capitolo sulla società rurale; Ha inserito il logo del gruppo nelle pagine del progetto di ricerca.

«F» ha fatto il blog del gruppo e la parte sulla metodologia.

«S» ha scritto il capitolo sulla società industriale, ha inviato mail di contatto ad una serie di agenzie, ha sbobinato l'intervista telefonica fatta a Roncaglia; ha curato l'impaginazione del progetto.

«M» ha creato e sviluppato i logo del gruppo, ha sviluppato il capitolo sulla metodologia; ha sviluppato il disegno del modello; ha scritto la parte sulla società rurale.

«B» ha fatto il blog; ha scritto parte del capitolo sulla creatività.

Il coordinatore, dopo questo giro di riepilogo sui lavori individuali, chiede al gruppo chi preferiscono per parlare in sede di presentazione.

«O» si inserisce subito nella conversazione e fa i suoi due nomi: «P» e «E».

«S», «M» ed «F» danno segni di approvazione.

«P» non sembra molto contenta e chiede la parola: dice di avere due ipotesi che vuole esporre, anche se sa già che non troveranno l'approvazione di tutti.

La prima è di far parlare alla presentazione chi si laureerà a luglio, per dargli occasione di partecipare ancora attivamente al lavoro, nel caso decidesse di abbandonare il gruppo una volta laureatosi. (si riferisce ai membri «O» ed «A», in procinto di consegnare la propria tesi).

La seconda proposta è di far parlare «U» ed «S» perché sono loro che hanno intervistato e avuto modo di parlare con l'agenzia Roncaglia.

«S» risponde che è mortificata ma che il giorno della presentazione non ci sarà: aveva dato disponibilità per un lavoro perché la presentazione doveva essere la settimana precedente e quindi non potrà partecipare.

«F», «B» ed «M» ribattono che hanno tanti esami e che non possono né fare le slides in power point, né la presentazione.

«E» si inserisce: vuole ribadire che la situazione è uguale per tutti (ognuno ha esami in quella settimana) ma che anche questo è un' esame e la presentazione è come una parte dell'esame; «E» continua dicendo che non capisce perché questo lavoro è preso da alcuni sottogamba, visto che comunque non è obbligatorio.

«H» si inserisce nella conversazione chiedendo se c'è qualcuno che riesce ad improvvisare una presentazione ora.

«E» risponde subito che non riesce, senza nemmeno aver fatto un punto della situazione.

«P» risponde ad «O» (che nel frattempo ha proposto ancora «S» nonostante quest'ultima non possa esserci, per fare la presentazione) dicendo che «S» ha già lavorato tanto e che non le sembra giusto accollarle anche questo impegno.

«S» dice che rinuncerà al lavoro e farà la presentazione, si alza per uscire a telefonare e disdire l'impegno del lavoro; «P» ed «H» le dicono di aspettare.

«E» dice ad «U» ed «S» che è giusto che parlino loro perché loro hanno parlato con Colaci e riusciranno meglio di tutti a riferire.

«S» ribatte che lei si è imitata a sbobinare, quindi ogni membro del gruppo può avere le stesse informazioni che ha lei, basta leggerci la sbobinatura. Aggiunge anche che le sembra di stare all'asilo perché nessuno ha voglia di parlare: chiede se non è lo stesso che parlare davanti ad un professore durante l'esame.

«S» propone «M» per parlare.

«M» chiede se davvero si fidano a farla parlare, a rappresentare il gruppo dato che ha notevoli difficoltà, è molto timida, etc...

«E» dice che basta, lui parlerà alla presentazione, ma che vuole accanto qualcuno che abbia lavorato seriamente; «P» dice che assieme ad «E» parlerà lei: ma sia chiaro, tutti dovranno

lavorare alla presentazione perché tutti hanno gli esami e non è giusto che chi parla debba anche fare da solo le slides: applauso da parte di tutto il gruppo.

Sono le 20:04, «K» approfitta del momento di pausa per somministrare il test competenze e le rilevazioni socio-psicometriche. «E» e «P» commentano quanto sia brutta la rilevazione adesso;

Tutti i membri del gruppo si siedono, come richiesto da «K», e in silenzio cominciano a compilare i vari test.

«K» ed «H» escono dall'aula per parlare del gruppo. Dopo 10 minuti coordinatore ed ombra rientrano e «K» raccoglie tutto il materiale.

Si comincia a preparare le slides.

Tutti i membri del gruppo si spostano alla cattedra, dietro ad «E», al computer, per preparare le slides. «H» riepiloga gli elementi indispensabili per la presentazione; tutti prendono appunti fuorché «A».

Si discute sul pensiero indipendente, se inserirlo all'inizio delle presentazioni se metterlo oppure no (su questo discutono «S», «E», «U» ed «O»)

«H» e «P» propongono le prime idee per le slides. «H» chiede di nuovo ad «E» di iniziare ad improntare un discorso; «E» cerca di raccogliere e ad esporre le idee su Roncaglia; chiede delucidazioni al coordinatore su cosa dire e cosa non dire.

«E» continua mentre parla, di prendere qualche appunto sul computer. Tra i membri del gruppo, alcuni cercano di fornire qualche spunto in più; soprattutto «S» ed «U» cercano di aggiustare il discorso di «E» citando parti dell'intervista fatta a Colaci.

«U» suggerisce di parlare anche del percorso che ha portato il gruppo a scegliere Roncaglia.

«E» si mostra d'accordo, conferma e scrive appunti; nel frattempo gli «A» e «B» non si mostrano molto interessati, sono gli unici membri del gruppo che non intervengono mai. «M» non interviene molto ma prende appunti sulla presentazione. «U» ed «S» ripetono, a turno, le ipotesi formulate per aiutare «E» e «P» a fare un percorso logico per la presentazione. Questi ultimi decidono come spartirsi le parti da ripetere.

Intanto «F» si introduce nel discorso per ricordare al gruppo di restituire i soldi ad «M» che si è occupata della stampa del progetto.

«H» chiede a «K» chi sia il membro con più assenze: «K» conferma che si tratta di «A»; «H», allora, dice ad «A» che sarà lui a comporre un piccolo report sulla riunione e ad inviarlo a tutto il gruppo al massimo entro domenica.

«A» ribatte che non può farlo perché non ha la connessione ad internet e non sa come fare ad inviarlo di domenica; nasce uno screzio con la coordinatrice che ribatte che ci sono numerosi internet point aperti 24 ore su 24, anche la domenica e che «A» deve prendere più seriamente ciò che sta facendo.

«A» si alza arrabbiato e abbandona l'aula accusando «H» di prenderlo in giro. «H» esce verso il portico, dietro ad «A», si fermano fuori dall'aula; «A» ha gli occhi lucidi e si lamenta che tutti lo prendono in giro, che «H» ha chiesto a tutti di dire cos'avevano fatto per farlo vergognare davanti a tutto il gruppo.

«H» spiega ad «A» che non deve avere questo comportamento da bambino perché a lei non interessa niente se lui decide di non impegnarsi: è «A» quello che deve fare l'esame con De Masi, non di certo il coordinatore che si è già laureata.

Tutto il gruppo esce (anche perché, nel frattempo, è passato il custode a riferire che l'aula sta chiudendo).

«A» ed «H» continuano a discutere fuori dalla facoltà; dopo alcuni minuti «A» sembra essersi calmato e sembra aver capito le idee di «H»; «A» si scusa e dice che scriverà il report della riunione e lo invierà a tutti. La coordinatrice chiede ad «A» un abbraccio di pace.

Nel frattempo tutto il gruppo ha assistito alla fine della lite; tutti gli studenti sono usciti. Si deve decidere dove continuare la riunione per preparare le slides (sono le 21:00).

«U» propone casa sua: non è molto grande ma è vicina (Corso Trieste); il gruppo accetta, tranne «O» ed «A» che devono scappare per altri impegni; si accordano con la coordinatrice per avere aggiornamenti sul lavoro e sul prossimo incontro prima della presentazione.

Il gruppo si divide e, con 2 auto, raggiunge in qualche minuto casa di «U»; alle 21:30 i membri rimasti sono in casa di «U» pronti per ricominciare a lavorare sulla presentazione e sulle slides.

«E», su richiesta del coordinatore, cerca di improvvisare una presentazione: «M», «B», «F», «H» lo ascoltano; intanto «P», «U» ed «S» si sono seduti alla scrivania, al computer ed iniziano a lavorare sulle slides.

Dopo 20 minuti circa «E» conclude; «H» si complimenta e dice che deve esercitarsi ancora per essere più fluido nell'esposizione ma che sostanzialmente il discorso è corretto.

Alle 22:00 «E» deve lasciare casa di «U», per cui tutto il gruppo decide di concludere la riunione e decide di ritrovarsi il lunedì seguente per concludere le slides e provare l'esposizione; ora e luogo esatti verranno decisi via email.

Dopo alcune battute, i membri del gruppo salutano «U» ed «S» che restano a casa di «U» e si recano verso l'uscita.

Alle 22:15 la riunione è conclusa.

Pensieri in ombra - sintesi

«A» non si sta impegnando e la sua reazione all'appunto fattogli dalla coordinatrice conferma questa ipotesi; «A» non partecipa mai attivamente, ha fatto numerose assenze, non ha mai svolto i compiti assegnati dal coordinatore (né leggere i capitoli de "La fantasia e la concretezza", né leggere il progetto di ricerca finale che porta anche la sua firma). Tra pochi giorni dovrà comunque verbalizzare l'esame per potersi laureare in tempo: sarà interessante osservare se e come il suo comportamento cambierà a seguito dell'assegnazione del voto e dei crediti.

Per il resto il gruppo si conferma "diviso " in due: da una parte «E», «P», «U» ed «S» sono coinvolti nel progetto fino in fondo, hanno tanta voglia di fare, hanno volontà di fare bella figura alla presentazione con il professore: nessuno di loro si pone problemi se c'è da ritrovarsi in via eccezionale per preparare le slides, se c'è da provare l'esposizione del discorso una volta in più.

Dall'altra parte «O», «B», «F» ed «M» partecipano alle riunioni, anche se alcuni di loro intervengono raramente, ma presentano scarso spirito d'iniziativa e, seppur interessati alla ricerca, svolgono soltanto i compiti che vengono assegnati loro dal coordinatore senza mai proporsi in prima persona.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Facoltà di Scienze della Comunicazione
Analisi delle dinamiche di gruppo: sociometria, etnografia e analisi delle competenze
Prof. Domenico De Masi, dr. Giulio Marini
a.a. 2006-07

VERBALE n° 12 del 16 giugno 2007
Redatto da Maria Laura Borghesi

Gruppo: NITROCREATIVINA 10
Coordinatore: Roberta Cristallo «H»
Aiuto-coordinatore: Maria Laura Borghesi «K»

Verbale tredicesima riunione

Nota: Il gruppo Nitrocreativina 10 ha organizzato un incontro informale per questo sabato per festeggiare la presentazione del progetto di ricerca al professor De Masi avvenuta mercoledì 13. Gli studenti si sono organizzati per mangiare una pizza a casa di «e». Ho deciso di stendere lo stesso un piccolo verbale perché il giorno successivo alla presentazione all'S3 studium il gruppo ha avuto 2 incontri con l'agenzia Roncaglia e ha deciso di incontrarsi mezz'ora prima dell'orario stabilito per un piccolo report di coloro che hanno intervistato l'agenzia a tutto il gruppo.

L'appuntamento è fissato per le 19:30. Gli studenti arrivano puntuali, si comincia subito perché «b» ha un impegno e non può restare per cena.

Mancano «o» e «p» (*ndr:* ma ho deciso di non contare questa presenza perché l'incontro è nato come informale e soltanto all'ultimo si è deciso di fare un piccolo brief prima della cena, forse non tutti hanno avuto il tempo di organizzarsi)

Inizia «e» riportando punto per punto l'intervista all'agenzia: gli altri ascoltano con attenzione, ogni tanto viene fatta qualche domanda (soprattutto da «s», «u» e d coordinatore).

«b» si inserisce con qualche particolare in più per precisare il racconto di «e» («b» ha accompagnato «e» all'agenzia Roncaglia)

Dopo circa 15 minuti è la volta di «m» ed «f» che si sono recate, il giorno 14, ad intervistare la divisione New Media dell'agenzia (Endevour).

«m» decide di vincere la timidezza e parlare: ancora una volta tutto il gruppo ascolta; «s» prende appunti.

«i» fa una domanda a «m» ed «e»: i due studenti rispondono a turno.

Concluso il report di «m» nasce un dibattito tra «e», «i» ed «s»: pare che una delle ipotesi non possa essere verificata: «e» propone una nuova formulazione in base alle informazioni che ha raccolto dall'intervista.

«s» sostiene che anche se l'ipotesi non è verificabile ormai è stata inserita nel progetto ed è stata mostrata al professore per cui non può essere tolta di netto, deve comunque essere commentata, deve essere spiegato perché non è verificabile. «m» e «f» sono d'accordo con «s».

«u» chiede al coordinatore se è possibile aggiungere alle ipotesi già formulate una in più per indagare un altro aspetto del lavoro dell'agenzia che fino ad allora non era emerso.

«h» risponde che è possibile ma che per fare tutto è necessario iniziare a stendere il questionario da sottoporre a tutti i dipendenti di Roncaglia.

Il coordinatore spiega che il questionario deve contenere domande mirate a verificare/falsificare ogni ipotesi fatta.

«m» propone di dividere il gruppo in vari sottogruppi e ognuno prende un'ipotesi da sviscerare e formula delle domande adatte al questionario.

«e» è d'accordo e propone di iniziare a lavorare subito.

«i» ribatte che è quasi ora di cena e che è meglio dividersi in gruppi e iniziare a lavorarci a casa.

Tutto il gruppo si dice d'accordo con quest'ultima proposta; il coordinatore smista i membri e assegna le ipotesi su cui lavorare:

«m» ed «f» si occuperanno dell'ipotesi sui team di lavoro e la creatività

«e» ed «i» propongono di lavorare insieme; il coordinatore assegna loro l'ipotesi sulla leadership.

«u» ed «o» lavoreranno insieme sulla mission aziendale in corso di modifica

«a» ed «s» elaboreranno potenziali domande da inserire nel questionario relativamente ai legami familiari presenti in Roncaglia.

«b» e «p» sulla fantasia e la concretezza nel processo lavorativo di Roncaglia.

La riunione si conclude alle 20:30 circa.

Il gruppo si riunirà mercoledì 20 giugno per mettere insieme le domande elaborate e definire il questionario.

Pensieri in ombra – sintesi

L'uscita informale per festeggiare la presentazione al professor De Masi fatta mercoledì 13 conferma che il gruppo è affiatato e crea occasioni per stare insieme anche al di là della ricerca.

Ma nonostante questo, l'impegno verso il lavoro che gli studenti stanno svolgendo sembra aumentato, complice anche la buona prova di tutti di fronte al professore.

Ogni membro si è mostrato d'accordo ad impiegare la prima ora per un piccolo report delle interviste fatte.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Facoltà di Scienze della Comunicazione
Analisi delle dinamiche di gruppo: sociometria, etnografia e analisi delle competenze
Prof. Domenico De Masi, dr. Giulio Marini
a.a. 2006-07

VERBALE n° 13 del 20 giugno 2007

Redatto da Maria Laura Borghesi

Gruppo: NITROCREATIVINA 10
Coordinatore: Roberta Cristallo «H»
Aiuto-coordinatore: Maria Laura Borghesi «K»

Tabella delle presenze aggiornata

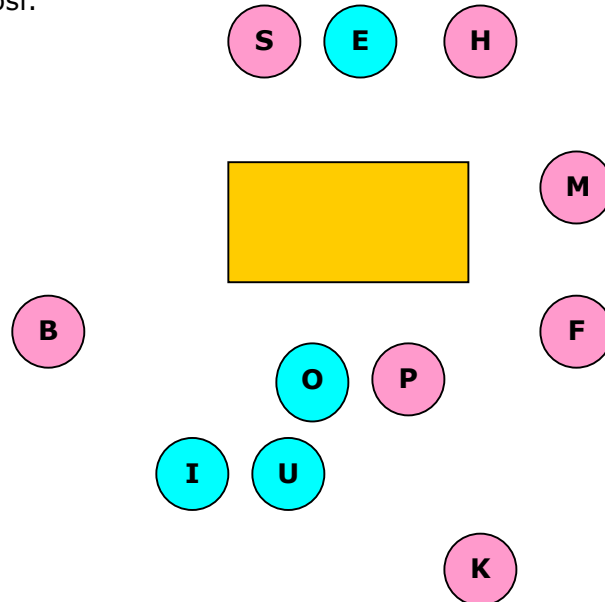
Componente	Tot. Presenze fino alla riunione	Presenza alla riunione
A	59,2%	0
B	76,1%	1
E	83%	1
F	100%	1
I	67,6%	0
M	75,3%	1
O	90,7%	0,9
P	87,6%	1
S	82,3%	1
U	73,8%	0,9

Verbale quattordicesima riunione

La riunione del gruppo Nitrocreativina 10 è fissata di fronte all'aula B1, ore 19:00.

La riunione sarà breve per impegni della coordinatrice alle ore 20:00. Il gruppo si sposta nell'aula di fronte alla B1, aperta e libera.

Il gruppo si sistema così:



Si comincia subito con la lettura delle ipotesi e la lettura delle domande che sono state formulate dai membri divisi in piccoli gruppi di lavoro.

«h» legge la prima ipotesi, quella sulla fantasia e la concretezza sulla quale hanno lavorato i membri «p» e «b».

«e» accende il computer e propone di sistemare in diretta il questionario sulla base delle correzioni.

Arrivano «u» ed «o», in ritardo di 10 minuti. «p» inizia ad esporre le domande. «h» rimprovera «e» ed «o» che chiacchierano disturbando «p».

«h» non si mostra convinta delle domande formulate; «p» cerca di spiegare che è difficile pensare a domande per i dipendenti dell'agenzia che debbano indagare la fantasia e la concretezza dell'agenzia stessa.

«s» propone delle correzioni. «h» suggerisce a tutto il gruppo informazioni per una formulazione migliore delle domande.

«e» si inserisce nella discussione dopo la lettura della terza domanda: contesta una parte sostenendo che è inutile e non darà al gruppo informazioni necessarie alla verifica dell'ipotesi.

«h» continua a leggere le domande: c'è un'ulteriore domanda scorretta, «h» si mostra poco soddisfatta: ancora giustificazioni da parte di «p» («b» nel frattempo non è mai intervenuta, nonostante lei abbia partecipato con «p» alla formulazione di questo primo blocco di domande).

«p» corregge la domanda sulla base dei consigli di «h» e prepara subito una griglia di valutazione da inserire nel questionario.

«b» deve andare via, prima di uscire si mette d'accordo con «p» per incontrarsi e sistemare le domande sulla base dei suggerimenti della coordinatrice.

«f» legge la seconda ipotesi; «h» rimprovera amichevolmente «f» ed «m» per aver utilizzato il "tu" nelle domande. Le domande non sono tutte corrette: «h» sostiene che la prima va bene, le altre no perché sono sulla leadership e non sulla creatività dei team di lavoro. La domanda indaga su altro e non su quello che è l'argomento centrale dell'ipotesi.

«p» ed «f» cercano di sostenere la domanda: ma «h» ribatte che è sbagliata e che deve esserne formulata un'altra.

«p» nel frattempo rilegge a tutti la domanda appena riformulata (il tempo sta scorrendo e alle 20:00 la riunione deve concludersi): adesso la domanda va bene e può essere inserita nel questionario.

«h» legge la terza ipotesi, quella sulla mission aziendale che sta cambiando: chiede chi ci ha lavorato.

«o» si sposta al computer e inizia a leggere le domande. Sono tantissime, «h» contesta qualche formulazione ma sostanzialmente le domande sono buone.

Sono le 20:20, la riunione deve concludersi e il gruppo deve rimandare la formulazione delle domande per il questionario a dopo il 10 luglio: il coordinatore non c'è fino a quella data. La somministrazione ai dipendenti dell'agenzia Roncaglia avverrà prima delle ferie estive.

Nel frattempo gli studenti che hanno ricevuto consigli per la correzione dovranno procedere e riformulare le domande; gli altri, le cui domande non sono state ancora lette, dovranno rivederle e, in caso, correggerle sulla base delle indicazioni generali date oggi dalla coordinatrice.

Il gruppo si sposta verso l'uscita della facoltà, alle 20:30 si saluta.

Pensieri in ombra – sintesi

Tutti i membri del gruppo hanno lavorato, consegnato tante proposte di domande per il questionario ma la cosa che risalta subito agli occhi è la mancanza di conoscenze di base. La coordinatrice deve fornire loro anche gli elementi più semplici (emblematico il caso di «m» ed «f» che formulano le domande per i dipendenti Roncaglia con la forma "tu").

Adesso trascorreranno alcuni giorni in cui gli incontri settimanali del gruppo saranno sospesi: vedremo se e come gli studenti avranno riformulato le domande, se si saranno informati su come costruire un questionario oppure se avranno lasciato tutto intatto.

Su questo impegno potrebbe, però, influire la stanchezza che alcuni membri del gruppo hanno accumulato nei giorni precedenti alla presentazione del progetto.